INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ragione di centesimi 25 per linea o spazio di linea.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Torino) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 72 — 36 — 18 —
Un numero separato in tutto il Regno centesimi 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ELEMENTO DI PACE

L'Italia, quando fu costituita nazione, promise che sarebbe stata un elemento di pace, e lo promise per bocca del suo Re, Vittorio Emanuele II.

Finora la promessa è stata mantenuta. Nonostante tutte le provocazioni, pur continuandosi, per misura di prudenza, gli armamenti, l'Italia è stata moderatrice, anche a sue spese, fra i conflitti che minacciavano l'Europa.

Il momento è ora più grave di pericoli che mai. La triplice vittoria di Boulanger in Francia, del rappresentante più spiccato della *revanche*; le parole pronunziate dall'imperatore Guglielmo II a Francoforte sull'Oder in occasione dell'inaugurazione del monumento al principe Federico Carlo, sono brutti sintomi.

Crispi è in viaggio per Friedrichsruh; lì si troverà probabilmente anche Kalnoky. Auguriamoci che in questa conferenza di ministri il rappresentante dell'Italia mantenga sempre la promessa di Vittorio Emanuele; metta cioè la parola della conciliazione e della pace, e cerchi di allontanare, se non di impedire, un conflitto che sarebbe terribile per tutti.

L'Italia in fatto alleanza colle potenze centrali. Scopo di questa alleanza era la conservazione dello stato di pace. L'alleanza è durata cinque anni, e la pace fu conservata. Solo per questa ragione essa fu accettata dal popolo italiano. Bisogna a non alterarne il primitivo scopo, e a non far la parte dello zampino che cava le castagne dal fuoco per conto altrui.

Lettera telegrafica da Roma

Il nuovo convegno di Friedrichsruh — Le cose di Francia — Forse avranno nuova guerra coll'Abissinia — Una scoperta archeologica — Concorsi alle cattedre vacanti — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 8,50 pom.* — L'argomento del giorno è il viaggio dell'on. Crispi a Friedrichsruh, che oramai è accertato. I commenti che se ne fanno nei crocchi sono infiniti. Generalmente si crede che la situazione attuale dell'Europa e specialmente i recenti incidenti provocati dalla Francia riguardo a Massaua rendessero necessario nuove intelligenze fra le tre Potenze alleate. La *Tribuna* vede con soddisfazione il nuovo incontro di Crispi con Bismarck. Così si dimostra che l'Italia è entrata nel novero delle grandi Potenze. Però si augura che l'on. Crispi ritorni in Italia con un programma più praticamente pacifico di quello del viaggio precedente.

La *Riforma* dice che ingiustamente si nuove biasimo all'onorevole presidente del Consiglio di aver tenuto il segreto circa il suo viaggio. Soggiunge che i colloqui fra i grandi uomini di Stato si prestano naturalmente a troppi commenti perchè si debbano preannunziare anzi tempo. Oltre di che possono anche venir rinviati suo all'ultimo momento, e in questo caso un annunzio prematuro non fa che provocare discussioni inutili. D'altronde, conclude il giornale ufficioso, la gita dell'on. Crispi « non ha nessun carattere, il quale esca dalla politica normale italiana. » Queste sono le precise parole della *Riforma*.

— Lo stesso giornale, commentando la triplice rielezione di Boulanger nei dipartimenti del Nord, della Somme e della Charente, constata come si fosse in errore quando si credette che la stella del generale fosse tramontata. Sebbene si unissero a Boulanger, uomo nullo e ridicolo, tuttavia si mettono sotto la sua bandiera tutti i malcontenti degli attuali governanti francesi, i quali non soddisfano ai bisogni morali e materiali di quelle popolazioni. La *Riforma* crede, per esempio, che la maggioranza dell'opinione pubblica francese disapprovi l'eccessivo protezionismo adottato dal Governo.

— La *Tribuna* afferma che, avanti dell'incidente di Saganeiti, il Governo aveva deciso di mandare al negus una nuova missione per tentare nuovamente un componimento di pace. La missione sarebbe stata composta del colonnello Vigoni, del maggiore Valeris e del capitano medico Nerazzini. Massaua sarebbe abbandonata naturalmente l'idea dopo il fatto di Saganeiti. Anzi il Governo sarebbe venuto nel progetto di organizzare pel prossimo inverno una nuova spedizione guerresca contro l'Abissinia. La *Tribuna* soggiunge di non temere smentite a tali informazioni.

Alle notizie della *Tribuna* facciamo seguire, a titolo di cronaca, queste altre, in parte concordanti, che troviamo da Roma al *Roma* di Napoli:

« Alcuni giornali hanno parlato di una missione che l'on. Crispi aveva progettato di mandare al negus per ripendere i negoziati di pace. Posso assicurarvi che l'on. Crispi, dopo il fatto di Saganeiti, non ha avuto bisogno di ritornare su alcuna deliberazione, perchè non ne aveva presa nessuna, non avendo mai pensato a nulla di quanto gli attribuiscono.

« Malgrado qualsiasi probabile smentita, affermate pure che nel prossimo inverno saranno vigorosamente riprese le ostilità in Abissinia, nè cesseranno fino a che non sarà assicurato il tranquillo possesso di Massaua, del suo territorio, dell'altopiano Agametta e della regione dei Bogos, Keren compresa. Questo è il piano stabilito da lungo tempo e che non potrebbe essere modificato che da complicazioni europee, che per ora si ritengono lontane. Dopo le feste in onore dell'imperatore Guglielmo, si darà mano alla riorganizzazione del Corpo di spedizione. »

— Negli scavi che si vanno facendo al Quirinale per le nuove costruzioni della Casa Reale sono stati rinvenuti alcuni blocchi di travertino con materiale metallico. Si crede che appartengano all'antico tempio di Quirino dedicato a Romolo. Il Re, informato della scoperta, ha ordinato che si proseguissero i lavori di scavo.

— La Commissione per l'esame dei concorsi alle varie cattedre vacanti hanno terminati i lavori. Ecco come hanno classificati i candidati ai varii concorsi: *Agronomia*: Annibale Molina, Michele Pirotti; *E. Bellucci*, Jacopo Ilava, Vincenzo Flore; *Topografia*: Michele Tarantini, Odoardo Arcangeli, Cesare Migliavacca, Vittorio Picasso, Antonio Perzinga; *Costruzioni*: Donato Spataro; *Lingua francese*: Gaetano D'Archini, Pietro Toldo, Giuseppe Marchetti; *Lingua inglese*: Vincenzo Castori, Cesare Ugolino, Silverio Silvagni, Carlo Paladini; *Lingua tedesca*: Giacomo Schwartz, Girolamo Carlo, Adolfo Curtheoux, Ubaldo Uhaldini; *Computisteria e ragioneria*: Vincenzo Arminati, Giovanni Magliono, Carlo Montecucchi, Carlo Montani, Girolamo Poggi; *Diritto*: Pisciuelli, Falco, Benvenuti, Bardelli; *Economia politica*: Mazzola, Sant'Angelo, Spotto, Fiore, Pavani

— L'ammiraglio Bertelli, essendo malato, lascierà il comando della squadra permanente. Lo sostituirà, provvisoriamente, l'ammiraglio conte Lovera Di Maria.

— Telegrammi da Lipari recano che sono continue le eruzioni di quei vulcani. S'è improvvisamente aperto un nuovo cratere gettando un torrente di lava con pioggia di lapilli. Gli abitanti dei dintorni sono fuggiti.

— Oggi il prof. Pagliani, direttore generale della sanità pubblica, è partito per Genova e Torino con alcuni incarichi inerenti al suo ufficio.

— Telegrafano da Pozzuoli che quattro condannati di quel bagno sono riusciti a evadere con una audacia straordinaria. Aggredirono improvvisamente le sentinelle. Questa non furono in tempo ad afferrarli; e dovettero far fuoco sui fuggitivi, dei quali uno cadde ferito e venne ripreso.

La sede del Parlamento.
Per la venuta dell'imperatore.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 8,25 ant.* — La presidenza della Camera, d'accordo col Ministero, ha deciso di non costruire aula nuova a Montecitorio, ma soltanto di provvedere alle riparazioni urgenti dell'aula attuale. Frattanto si aprirà un concorso per un nuovo edifizio.

— La *Riforma* dice che finora nulla è stato deciso di positivo per riguardo ai festeggiamenti per la venuta dell'imperatore. Se però ciò è stato stabilito di apprestare uno spettacolo di gala all'Argentina. Si eseguirà l'*Otello* col Tamagno. Questi trovasi ora a Buenos-Ayres. Interpellato telegraficamente, ieri sera ha risposto che accettava.

L'on. Crispi in Germania.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Daily News* ha da Berlino: « Prima di recarsi a Carlsbad, Crispi avrà un colloquio con Bismarck a Friedrichsruh. Kalnoky pure vi è atteso ed è possibile che Crispi e Kalnoky si accordino per fare coincidere la loro visita a Bismarck. »

LUCERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Crispi è giunto stamane e proseguì per Francoforte, ove pernotta; domattina proseguirà il viaggio per incontrare Bismarck.

FRACOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Crispi è giunto alle ore 3,30 pom.; è disceso all'*Hôtel Francoforte*.

FRANCOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Crispi proseguirà il viaggio stamattina alle 8,45.

Boulanger e la sua elezione.

LILLA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Per i due seggi del Nord furono eletti Boulanger con voti 142,475 e Kochlin con voti 132,624. Il candidato repubblicano Desmoutiers ne ebbe soltanto 98,017; il radicale Moreau 95,973.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Oggi apriranno i Consigli generali; nessun incidente fu segnalato. I giornali commentano vivamente la triplice elezione di Boulanger. I giornali bonapartisti trionfano. Parecchi giornali repubblicani attaccano il Gabinetto radicale; alcuni constatano il grave pericolo della Repubblica.

La questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Times* ha da Costantinopoli: « Secondo informazioni inviate alla Porta da Pietroburgo, è assolutamente falso, come si sospettò, che Stambuloff abbia manifestato la tendenza ad intendersi con la Russia. Il Gabinetto russo non diede mai istruzioni a Lobanoff a questo proposito. La Russia non è disposta ad accettare un compromesso coll'attuale Governo della Bulgaria, e questa d'altronde è sempre decisa a respingere le pretese russe. Stambuloff è perfettamente d'accordo col principe Ferdinando di Coburgo. Inoltre un accordo perfetto regnerebbe tra la Bulgaria e la Serbia. »

I Sovrani e le Società ferroviarie.

FORLI' (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 4,25 pom.* — Contrariamente a quanto venne telegrafato agli altri giornali, ieri la Società dei garibaldini nè quella dei braccianti deliberarono di intervenire al ricevimento dei Sovrani. Quest'ultima stabilì di inviare una Commissione per presentare al Re ed al ministro Crispi i ringraziamenti per le recenti generose obbligazioni ricevute.

I bianchi dell'Africa centrale.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il luogo dove le truppe dei bianchi furono incontrate da pellegrini musulmani troverebbesi nel Bornou, a Borgou; allora è verosimile che trattisi di una esplorazione francese.

La questione di Massaua giudicata in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il *Daily News* dice: « Se il Governo francese non ha nell'animo l'idea che l'Italia non possa estendersi all'infuori dei suoi limiti attuali, meglio sarebbe per esso accettare semplicemente l'occupazione di Massaua, fatto più che i francesi non hanno interessi in quel punto. L'Inghilterra sola avrebbe diritto di protesta; ma essa nutre simpatia per l'azione dell'Italia nel Mar Rosso. L'opposizione della Francia ha soltanto per effetto di consolidare l'alleanza dell'Italia cogli Imperi del centro. »

Il re di Portogallo colonnello austriaco.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — L'imperatore nominò il re di Portogallo colonnello proprietario del quinto reggimento fanteria.

Il viaggio del Principe di Napoli.

STUTTGARD (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Il Principe di Napoli ha fatto un'escursione nel castello della Solitudine nella valle Urach. Alle 1,30 pom. è partito per Lucerna visitando la cattedrale del Reno a Sciaffusa.

La ferrovia Dobrova-Vakarel.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Si ha da Costantinopoli: « La Germania riconobbe il diritto della Porta di riprendere colla forza la ferrovia Vakarel. »

Intenti colonniali della Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,5 pom.* — Si annunzia che il giorno 11 del prossimo settembre a Wiesbaden verranno gettate le basi di una Società d'esplorazione africana, che avrà per iscopo di tentare la liberazione di Emin-pascià, sequestrato ai Laghi Equatoriali e la cui sorte da tanto tempo è incerta. Riuscendo nella difficile impresa, nella quale Stanley ha forse lasciato la vita, si spera di aggiungere il Sudan meridionale alle colonie tedesche, collegandolo alla costa mediante una serie di stazioni.

Guglielmo II a Potsdam.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Visitando sabato il primo reggimento delle guardie, Guglielmo II espresse la gioia di salutare il reggimento precisamente nel giorno dell'anniversario della battaglia di Saint-Privat (1870) che fu tanto importante per l'intero esercito. L'imperatore espresse la speranza che se sarà necessario il reggimento non farà meno di quanto fece in stesso giorno diciotto anni fa.

Lo sciopero di Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,50 pom.* — Lo sciopero si svolge pacificamente. Il Consiglio direttivo della Società dei fabbri-ferrai, riunitosi straordinariamente per propugnare i diritti e la moralità della classe operaia, pubblica un manifesto. In esso invita gli scioperanti a mantenere l'ordine e la dignità proprii a libero e onesto cittadino; esprime la speranza che l'amministrazione dello stabilimento Tardy-Benech addiverrà a un pacifico componimento al fine di scongiurare una crisi tanto più dolorevole in quanto che si tratta di un opificio che da ventisette anni è modello di attività, di ordine e di assennatezza. Gli scioperanti era ascendono a 1700.

Il Congresso per la navigazione interna.

FRANCOFORTE SUL MENO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Congresso internazionale per la navigazione interna venne inaugurato da Boetticher, che salutò i congressisti a nome dell'imperatore. Il Congresso elesse la sua presidenza. Ne fa parte Bompiani.

Il re d'Olanda ammalato.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Da alcuni giorni il re soffre di un forte raffreddore ed è obbligato di restare a letto. Non havvi ancora pericolo, ma in causa dell'età l'ammalato esige cure particolari.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Confermasi l'indisposizione del re, ma non desta inquietudini.

Le inquietudini della Francia pel viaggio di Crispi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 8,55 ant.* — Nonostante che nei Circoli politici si affetti la più grande calma pel nuovo viaggio di Crispi a Friedrichsruh, pure l'impressione fatta da questo nuovo convegno del ministro italiano col cancelliere di Germania proprio in questi momenti in cui le relazioni fra Francia ed Italia sono così tese produce una profonda impressione ed anche un certo malcontento.

Si teme che nel loro colloquio i due uomini di Stato concertino qualche nuova intrapresa a danno della Francia. Si parla, naturalmente, di nuove occupazioni nel Mediterraneo a profitto dell'Italia; e non farebbe stupire — dicono i politicanti — che venisse decisa la questione di Tripoli.

Intanto nel mondo degli affari e della Borsa queste considerazioni pessimiste producono una certa inquietudine. Si ha paura dell'ignoto cui si va incontro, ignoto che, a causa di molti incidenti sintomatici avvenuti in questi ultimi giorni, non può essere rassicurante.

La politica dell'Italia giudicata in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — La *Woesische Zeitung*, commentando la Nota dell'on. Crispi del 13 agosto sull'incidente di Massaua, riconosce i diritti dell'Italia su quella colonia africana. Dice che l'Italia non ha soltanto la coscienza del suo buon diritto, ma ancora quella della sua forza. Soggiunge che è a sperare che il viaggio di Crispi e di Kalnoky a Friedrichsruh, dia la convinzione ai francesi che essi faranno bene a conservare la pace ed evitare nuovi intrighi. La *Nordd. Allg. Zeitung*, nella rivista della Stampa, dice che il linguaggio di Crispi non lascia nulla a desiderare per franchezza e per chiarezza.

I Consigli generali in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Alcuni presidenti, aprendo oggi i Consigli generali, pronunziarono discorsi invitando all'unione i repubblicani per combattere il boulangismo. Furono presentati pochi voti politici.

L'on. Rosca è morto.

BIELLA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, *ore 10,35 ant.* — Questa notte, nel villaggio di Rossazza in valle del Cervo, moriva, in seguito a nuovo colpo apoplettico, il comm. avv. Cesare Mosca, deputato pel secondo Collegio di Novara (Biella) al Parlamento italiano. Le sue facoltà fisiche ed intellettuali erano ormai da qualche tempo assai deperite. L'on. Mosca era prefetto in ritiro. Era la presente la sua prima legislatura. La sua morte è rimpianta da tutti i partiti.

Il Re a Racconigi.

Ci telegrafano:

« *Cuneo*, 20, ore 5,15 pom.

« Il Re è giunto testè da Valdieri, ossequiato dalle Autorità, acclamato dalla folla dei cittadini. S. M. ha proseguito quindi il viaggio per Racconigi, dove si fermerà. »

« *Racconigi*, 20, ore 7,35 pom.

« Il Re è giunto a questa stazione alle ore 6 pom., accompagnato dal comm. Rattazzi e dal generale Torsanghi. S'intrattenne affabilmente colle autorità cittadine recatesi a ricevorlo e col generale Balegno. Si crede che S. M. si fermerà qualche giorno in questo suo castello per visitarvi le importanti innovazioni fatte. »

« *Racconigi*, 21, *ore 8,25 ant.*

« Giunta al castello S. M. faceva una breve cavalcata nel regio parco. Stamane per tempo il Re passeggiava a piedi nel parco. Indi alle ore sei avviavasi a visitare i lavori ordinati lo scorso anno nelle regie reali di Migliabruna e di Streppe, motivo questo principale della sua venuta a Racconigi. S. M. riparte domani. »

Bisaltino ci scrive da Cuneo, 20, che il Re, passando per quella città, ha fatto rimettere al sindaco cav. Bocca la somma di lire 3500 da elargirsi ai poveri della città.

I lavori della galleria della succursale del Sivi.

Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

« Nel mese di luglio prossimo passato si ebbe a notare nei lavori di costruzione della grande galleria di Ronco, per la linea succursale dei Giovi, un aumento nella quantità tanto di scavo che di muratura eseguite in confronto di quello del mese antecedente. Infatti si ebbero m. c. 16,500 tra scavi e muratura, e N. 19 anelli disarmati nel mese. Il numero medio della giornata di operai fu di 3115. Le condizioni di stabilità e di sicurezza si mantengono sempre soddisfacenti, salvo qualche piccola lesione manifestatasi in due anelli, ma senza conseguenza.

« Nel mese si constatò diminuzione nella temperatura per quanto essa si mantenesse alta, specialmente nel cunicolo.

« La spesa fatta per l'esecuzione dei lavori durante il mese di luglio ammonta a L. 557,685, che, unite alla somma di L. 5,492,375 erogate nei mesi precedenti, dopo che l'esecuzione delle opere fu assunta dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, di una spesa totale, a tutto luglio prossimo passato di L. 6,050,060. »

Il manifesto della Giunta di Faenza.

Diamo il testo del proclama che la Giunta municipale di Faenza ha diretto ai cittadini per l'arrivo del Re:

« La Maestà del Re onorerà quanto prima di sua Augusta presenza la città nostra, insieme con il Principe ereditario, e noi, con l'animo esultante, ve ne diamo l'annuncio.

« Sono corsi dieci anni da quando egli, cingendo la giovane fronte della reale Corona, giurava solennemente fede allo Statuto, mantenute le pubbliche libertà, e la grandezza e l'unità della patria propugnate e difese. E, perchè i fatti alle parole risposero, Umberto di Savoia si ebbe meritatamente il nome di Re leale.

« A Lui pertanto, capo e rappresentante supremo della Nazione, a Lui che è primo sempre ad accorrere ove vi ha un diritto da difendere ed una sventura da alleggerire, a Lui Faenza farà quelle oneste e liete accoglienze che a città civile si addicono e sono conformi alle sue patriottiche tradizioni. Che se, per oltre mezzo secolo, manifestando della domestica e forestiera tirannide, vide Faenza il fiore della sua balda gioventù sfidare le carceri, gli esigli e le morti per la redenzione dell'Italia, non potrebbe ora, senza venire meno a se stessa e rinnegare lo passate glorie, non rendere alla Maestà di Re Umberto l'omaggio affettuoso e riverente che si deve a Colui che in se incarna il nuovo principio dell'unità della patria risorta, pronto a combattere ad ultranza chiunque osasse pur concepire il folle pensiero di spezzarla.

« Cittadini! Noi vi invitiamo adunque, e con voi i sodalizi e gli istituti di ogni guisa, ad accogliere degnamente gli ospiti augusti, e siamo certi che in questa solenne occasione mostrerete al mondo che Faenza non è seconda a veruna città di Romagna nell'affetto e nella riverenza verso il Re valoroso e magnanimo che, estraneo alla lotta dei partiti politici, non altro ha in mira che la prosperità e la grandezza della Nazione. *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

Onoranze al ministro Zanardelli.

Leggiamo nella *Provincia di Brescia* del 19:

« Il ministro Zanardelli riceveva ieri sera, alle ore 4, il Comitato riunitosi per rendergli le meritate onoranze. L'accoglienza fu, da parte del ministro, espansiva, cordiale. Il Comitato presentava al ministro un *album*, nel quale si raccolsero circa diecimila firme di cittadini d'ogni classe inconti parte del 1 Collegio elettorale, in segno dell'alta stima per l'uomo che per l'eccelso ingegno, per la ferrea costanza, per l'integrità del carattere e per l'esemplare modestia è onore della sua nostra.

« Ci fu dato vedere quell'*album*, opera di un modesto operaio, lo Zacchi. Nella copertina anteriore havvi inciso un medaglione con lo stemma della città; i fregi di contorno, le trecce in fiori rilevati che adornano quello stemma sono d'una bellezza superlativa. Sulla parte liscia della coperta è inciso a grandi lettere la dedica: *A Giuseppe Zanardelli i suoi concittadini*. La copertina posteriore è un lavoro d'intaglio che ricorda la scuola del Leonardo. In mezzo ad una ricchezza di fregi, di corone rilevate, quasi microscopiche, stanno tre medaglioni con incise le parole: *Codice penale — Legge elettorale — Codice di commercio*.

« Aprendo quell'*album* si legge l'indirizzo del Comitato all'on. Zanardelli, dettato dal prof. Abba. Tale indirizzo, dal lato della scrittura, è altro capolavoro dovuto alla maestria del prof. Setti. Un grafico incomincia lo scritto, dove è disegnata la severa figura della Giustizia. Segue quindi la scrittura a carattere gotico d'una precisione sorprendente.

« Il ministro mostrossi oltremodo commosso a tale attestazione; ripeteva che egli non meritava tanto; e volle poi conoscere i nomi dell'intagliatore e del calligrafo. »

Una lettera del tenente Poli.

L'Italia Centrale di Reggio Emilia, città natale del tenente Poli, uno dei caduti di Saganeiti, pubblica questa breve lettera che il valoroso giovane scriveva a suo padre prima di partire per la spedizione che gli doveva costare la vita:

« *Carissimo Papà*,

« Sono ad Arkico e parto stanotte con 100 uomini « che, uniti ad altri 300, formeranno una colonna « incaricata di arrestare Debeb.

« Speriamo che Debeb sarà nostro e che non riuscirà a fuggire.

« Non posso dirti altro. Però sarà una soddisfazione « per me e per gli altri essendo questa la prima colonna che entra in Abissinia.

« Saluti. Tuo aff.mo

« Umberto.

« Arkico, 2 - 6 - 88. »

Se dunque il tenente Poli, come pare probabile, era bene informato delle intenzioni del Comando, lo scopo della spedizione non era solo di fare la polizia dei luoghi; era un vero e proprio colpo di mano inteso a prendere il Debeb, era una franca entrata nel territorio abissino. Perchè dunque se l'impresa era tanto audace, avventurarvisi con tanta leggerezza e si poca preparazione?

Altro che Dogali! Là almeno era tutto un reggimento dei nostri soldati affiatati da due mitragliatrici, che, secondo il prevedibile, dovevano funzionare. Qui invece poche centinaia di irregolari, protetti da truppe indigene, senza cannoni, senz'altro. Ma al Comando d'Africa non l'hanno ancora capita che l'Abissinia è terra piena di tradimenti e che i suoi abitanti sono abilissimi nell'arte del guerreggiare e del sorprendere?

GERMANIA E TURCHIA

L'Agenzia Havas comunica ai giornali francesi quanto segue:

« *Varna*, 19 agosto. — Si ha da Costantinopoli in data di ieri:

« Secondo informazioni sicure, Munir-pascià, che era stato mandato a Berlino per complimentare l'imperatore Guglielmo in occasione della sua assunzione al trono, aveva anche la missione di esprimere da parte del sultano la speranza che la Germania avrebbe continuato ad appoggiare e proteggere la Turchia.

« Orbene il conte Erberto di Bismarck avrebbe risposto in modo assolutamente sconveniente mostrando l'assenza di sicurezza in Turchia, il disorganamento amministrativo cagionato dal non pagare i funzionari, i soldati, ecc.

« Finalmente, avrebbe aggiunto il conte Erberto, la situazione è tale che non soltanto la Germania non può permettersi di continuare la sua protezione alla Turchia, ma inoltre non potrebbe opporsi ulteriormente ad una occupazione (*empiètement*) di territorio turco.

« Come esempio, il conte Erberto avrebbe detto, relativamente a Massaua, che, *senza esaminare la questione di diritto, la Germania non impacceierebbe l'azione italiana*.

« Questo colloquio ha così vivamente impressionato il sultano, che questi ha consultato, fra gli altri personaggi, l'ex-gran visir Said-pascià. Dopo d'allora si parla d'un cambiamento completo di Ministero con Said-pascià come gran visir. »

La truppe alpine in Francia.

Il ministro Freycinet ha terminata la sua visita nelle Alpi, territorio del 14° Corpo d'armata. I giornali francesi annunziano che, prima di tornare a Parigi, Freycinet si è inteso col generale Davout d'Auerstaedt, governatore di Lione e comandante del corpo, come pure coi direttori capi di servizio, per assicurare il più prontamente che sia possibile il collocamento delle truppe alpine nei nuovi posti che debbono occupare.

Le stelle cadenti di agosto.

Scrive il noto padre Denza:

Facendo seguito alla mia comunicazione del 13 corrente riporto qui appresso i risultati ottenuti in parecchie stazioni italiane e permettami finora sulle osservazioni del periodo meteorico di agosto. Per brevità darò solamente il numero delle meteore osservato nelle diverse stazioni in ciascuna delle tre sere, 9, 10 e 11, che sono le più importanti:

Stazioni	Numero delle meteore sere 9	10	11
Bocasso	5	10	9
Roverbello	22	18	24
Varallo Sesia	31	42	30
Mare Novarese	72	101	101
Savigliano	11	21	17
San Giovanni Canavese	21	15	—
Moncalieri	63	87	88
Volpiglino	341	451	38
Bizzano	20	23	—
Modena	29	34	37
Castelmaggiore (Bologna)	149	241	—
Pistoia	46	72	64
Firenze	—	98	100
San Giovanni in Galilea	191	190	295
Borgo Gesta	77	97	102
Vieste Prempi	17	21	12
Palagonia (Catania)	19	31	25

La differenza che trovasi nel numero delle meteore dipende in gran parte dalla pratica e dal numero degli osservatori, dalla durata delle osservazioni e dallo stato più o meno caliginoso del cielo. Ad ogni modo, dal complesso del risultato ottenuto rilevasi senza pena che la pioggia meteorica fu in quest'anno copiosa arricchendo, come già accennai nella precedente lettera, e che il massimo di frequenza accadde quasi dovunque nella notte dal 10 all'11, protraendosi alquanto a quella dell'11-12. In molte stazioni fu tracciato il cammino delle meteore, e da quanto ne è stato comunicato finora, risulta che il radiante principale si mantenne presso a poco nella medesima posizione già nota tra *Perseo* e *Cassiopea*, come mostrarono le osservazioni di Moncalieri; altri punti secondari di emanazioni si ebbero nell'Orsa Minore, nel Dragone e altrove.

Le stelle di prima e seconda grandezza non furono rare, e qualche bolide videsi qua e là. L'indole di questa comunicazione non mi permette di entrare in maggiori particolari, pel che rimando ad ulteriori maggiori notizie al Bollettino Mensuale della Società Meteorologica. Qui solamente faccio notare, in risposta alle molte domande avute, che l'apparizione meteorica del 9-11 agosto è ben lungi dall'essere così splendida e così copiosa come quella del 12-14 e del 27 novembre.

Le schiere meteoriche di agosto, mentre si estendono su tutta l'orbita che percorre attorno al sole, formando per tal modo un anello chiuso e per contro poco denso e compatto, quelli invece di novembre sono assai più spessi ed addensati, e non occupano che una porzione relativamente ristretta della loro orbita.

È per ciò che il primo viene incontrato dalla Terra tutti gli anni allorchè questa passa per la regione celeste da essa occupata, e produce una apparizione modesta; mentre le due nubi cosmiche di novembre non si imbattono nel nostro pianeta che a periodi relativamente lunghi, quello del 13-14 novembre ogni trentatrè anni e mezzo, e l'altro del 27 ogni tredici anni, dando luogo a piogge fitte e splendide.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
20 agosto 1888.

P. P. Denza.

BORSA UFFICIALE.
21 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 42 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 65 — 100 75	— — — —
»	100 65 — 100 75	— — — —
Svizzera	100 35 — 100 45	— — — —
Londra +3	— — — — 25 34 — 25 37	—
Id. lungo	— — — — 25 34 — 25 37	—
Germania +3	— — — — breve 123 1/8 123 5/8	
	lungo 123 1/4 123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gonetti). — 21 agosto. — Decisamente col mutar de' tempi mutano pure le idee politico-economiche della Borsa.

L'elezione del generale Boulanger, tanto temuta tempo fa, si che al solo parlarne i corsi indebolivano, oggi, compiutasi splendidamente, lascia tutti indifferenti e per poco la Borsa non riprese alla conferma della notizia. Ciò non dimostra una grande attività d'affari, ma ci tranquillizza d'altro lato sulla possibilità di movimenti troppo repentini ed inattesi.

Rendita cont. 97 35 97 40.
Rendita fine mese 97 42 97 37.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	965 — 967	Ferr. Mer.	786 — 787		
Cr. Mor.	521 — 522	Ferr. Medit.	640 — 641		
Torino	758 — 760	Sicule	568 — 568		
Sab.-Mil.	246 — 247	Esquilino	141 — 142		
B. Sconto	357 — 358	Fond. vecc.	353 50	354	50
Tib. vecc.	418 — 419				
Cassa Sovv. Milano	328 — 329				

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 20 *agosto (sera)*.

Parigi 12 marche	— pel corrente	Fr. 58 56
» »	— per settembre	» 58 78
» »	— per 4 mesi ultimi	» 59 30
» »	— a 4 mesi da no.bre	» 59 90
Mercato fermo.		

ANVERSA, 20 *agosto (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato — Disponibile.		Fr. 20 7/8
» »	— pei 4 mesi ultimi	» 20 1/8
Mercato fermo.		

PARIGI, 20 *agosto (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 39 50
» *raffinato*		» 97 50
Mercato fermo.		
Zucchero bianco N. 3 disponibile		» 42 50
» »	pei 4 mesi ultimi	» 37 75
Mercato fermo.		

LIVERPOOL, 20 *agosto (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo.		
Vendite della giornata	balle N.	7000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	5000
Americani a consegnare per agosto-settembre	» »	5 28/64
ottobre-novembre	» »	5 12/64

HAVRE, 20 *agosto (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N.		400
Mercato calmo.		
Caffè — Venduto nella giornata sacchi N.		83,000
Mercato fermo.		

BREMA, 20 *agosto (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.		
» *raffinato* disponibile		Rmk. 7 50

MAGDEBURGO, 20 *agosto (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
» Germania 88 disp.	scellini	14 47

MARSIGLIA, 20 *agosto (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	22,184
» — Vendite	»	3,500
Mercato calmo ed invariato nei prezzi.		

Mercato di NEW-YORK, 20 agosto.

Cambio su Londra	D.	4 84 1/8
» su Parigi	»	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	10 7/8
» » a New-Orleans	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000
» pel continente	»	1,000
Frumento rosso	D.	0,96
Granoturco	»	0,53
Farine extra-state	» da	3 25 a 3 45
Noli cereali per Liverpool	»	4 1/2
Chicago — Mercato calmo.		
Caffè Rio l'air	C.	14 25
» » disp.	»	14 1/2
Zucchero Mascovado N. 12	»	5 5/16

AGOSTO: giorni 21 — L. P. 21 — U. Q. 2.
Martedì 21 — 234° giorno dell'anno — Sole nasce 5,27, tr. 7,14 — *Santa Giovanna di Chantal.*
Mercoledì 22 — 235° giorno dell'anno — Sole nasce 5,30, tr. 7,13 — *San Filiberto martire.*

Pel contribuente.

Imposta diretta — Reclami — (Segue la legge 19 giugno u. s.).

Art. 4. In base ai decreti di agravio, l'intendente di finanza forma un elenco delle quote in tutto o in parte non dovute dai contribuenti. — L'esattore, ricevuto l'elenco, imputerà a favore dei singoli contribuenti le somme corrispondenti alle agravio, e non potrà procedere contro i medesimi se non per il residuo del loro debito, sospendendo gli atti esecutivi che fossero iniziati.

L'esattore imputa nei suoi versamenti allo stesso comunali od a quella del ricevitore provinciale per la parte rispettiva, l'ammontare degli elenchi ricevuti.

Art. 5. Gli esattori devono rendere conto mensilmente all'intendente di finanza dei mandati e ruoli passati eseguiti nel mese precedente, e dello stato che ne hanno impedito la esecuzione.

Se il ritardo è imputabile a colpa o negligenza dell'esattore, questi incorre nella multa del decimo della quota non riscossa, che sarà applicata dal prefetto. *(Un fine di perenne successo).*

Battaglioni mobilizzati. — La Direzione fa caldo e vivissimo appello ai signori non pochi stasera, 21 corrente, ore 8 1/2, si trovino numerosi e compatti all'adunanza generale straordinaria, indetta per tal giorno, e fino di concorrere alla splendida e patriottica festa data dal Comitato dei festeggiamenti per lo auspicato nozze delle LL. AA. RR.

La Direzione confida nel nobile patriottismo, che è una delle più belle virtù e prerogative del nostro Comizio, sulle cui pendono sin scritte a caratteri indelebili: *Unione e Beneficenza*, ed è certa nell'esito splendidissimo e nei fecondi risultati della cara e nobilissima festa, in omaggio ai Reali d'Italia, e alla carità torinese.

Compagnia Fiorentini dell'Assicurazione generale degli operai. — Si rammenta ai signori trovarsi numerosi alla seduta di stasera, alle ore 8, per comunicazioni e deliberamenti urgenti. In caso di seconda convocazione, sarà valida qualunque numero degli intervenuti.

Fallimenti. — *Torino* — Fallimento Dotto: oggetti verificazione crediti 30 corrente, 2 pom. — Id. Ditta Natta verifica credit. 29 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Cortis Siro: omologa concordato 27 corr., 10 ant.

Vercelli. — Fallimento Bertolone Giovanni prima adunanza creditori 22 corr. — Id. Ferraris fratelli verifica crediti 22 corrente.

Borsa di Torino 20 agosto.

Rend. ital. cont.	96 35	Az. Ferr. Merid.	346 50
» » fine	97 12	Cambi.	
Az. Banca Nazion.	— —	Londra — vista	27 35
» Credito Mobil.	182 —	» fine	27 30
» Ferrov. Merid.	348 50	Parigi — vista	100 40
Obbl. Ferr. Merid.	— —	» fine	100 50
Torino, 20		Marenghi L. 20 02	
Mobiliare	305 —	Cambio su Parigi	1 70
Lombardo	107 50	Cambio su Londra	1 35 50
Banca Anglo-Austr.	111 —	Fiore Italiano	8 10
Austriache	251 50	Rendita Austriaca	82 80
Banca Nazionale	870 —	Id.	82 25
Napoleoni d'oro	20 87	Unionitaude	276 25
Argento in Banconi	100 —	Rend. Austr. nuova	111 75
Berlino, 20		» Ungherese nuova	— —
Mobiliare	165 —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 50
Austriache	110 —	Id. 3 1/2 0/0	101 50
Lombarde	— —	Id.	— —
Cambio su Londra	20 34	Prestito Russo	— —
Rendita Italiana	97 50	Prest. Orient. Russo	90 35
Argento fino	42 1/16	Argento per chil.	109 20
Spagnuolo	72 15/16	Mediterranee	125 50
Turco nuovo	14 5/8	*Londra, 20 (Chiusura.*	
		Inglese 1885	97 1/8
		Versamenti sottoscritti Banca d'Inghilt. L. sterl.	32 000
		Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —

Chiusura nella Borsa di Parigi, 20.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	427 9/16
» 5 0/0	83 67	Rend. ungher. 6 0/0	83 9/16
» 4 1/2 0/0	106 67	Rend. spagn. ester.	73 40
Rend. ital. 5 0/0	90 90	Banca franc. di Parigi	1405 —
Cambi Londra vista	25 38	Banca Ottomana	551 1/4
Consolid. inglesi	99 3/8	Argento fino	257 50
Obbl. Lombardo	305 —	Credito fondiario	1553 —
Cambio sull'Italia	8/8	Suez	2325 —
Turco nuovo	14 5/8	Panama	265 5/8
Banca di Parigi	990 —	Lotti turchi	41 3/4
Tunisino	507 50	Ferr. Meridionali	782 —

Il mercato del vino. — Torino, 20 agosto. — La scorsa ottava, anche in causa della festa dell'Assunzione, gli affari riescirono molto animati; tuttavia i prezzi rimasero fermi. Si vendettero ettolitri 250 di vino (la settimana precedente il vino venduto ascese ad ettolitri 350) composto delle seguenti qualità:

Barbera ettolitri 100 — Grignolino, 20 — Bonarda, 10 — Freisa, 100 — Uvaggio, 20. Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 13 al 18 agosto ascese ad ettolitri 266, dei quali ne rimasero invenduti 16.

Ecco quali furono la provenienza di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Dal *circondario di Torino*: Chieri, Pino, Arignano, Moriabello, Marentino — Dal *circondario d'Ivrea*: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, San Damiano, — Dal *circondario d'Alba*: Govone, Canale, Priocca, Monià, Monforte — Dal *circondario di Casale*: Casorzo, Ottiglio, Camagna, Viarigi — Dal *Circondario di Alessandria*: Solero, Valenza, Oviglio Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 50 a 60, media L. 55 l'ettolitro; 2ª qualità da L. 40 a 46, media L. 43 l'ettolitro; prezzo medio generale L. 45 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 50 la brenta di 50 litri sul mercato.

La settimana scorsa è stata discretamente attiva sui colli di Casalmonferrato. I prezzi si mantennero sempre con tendenza sostenuta, variando da luogo a luogo, secondo le qualità; nei Comuni vicini alla città la qualità buona da commercio si vendettero da L. 30 a 36; in qualche Comune le qualità migliori fecero anche 38, 40 e 45 lire all'ettolitro per contratti all'ingrosso alla cantina dei produttori; vi sono poi località (Grazzano, Moncalvo, Sala) ove si può comperare da L. 20 a 24.

Sul mercato d'Alessandria le prime qualità salite a L. 44 e le seconde a L. 40 all'ettolitro.

Nella Val d'Orba, combattuta energicamente la peronospora, le viti presentano un bellissimo aspetto. A Rocchetta Ligure (Acqui) il vino si vende da L. 30 a 40 l'ettolitro. Non vi rimane che poca roba disponibile.

A Genova vi fu calma, e le vendite si limitarono alle qualità meridionali di forza alcoolica, in particolare per alcune piazze dell'interno. Vi sono offerte assai moderate; gli arrivi seguitano abbondanti. Le qualità del Piemonte sono sempre preferite per l'esportazione. Si quota: Sciacchetti, 1ª qualità da L. 18 a 19, Riposto, id. da 14 a 16, Calabria, id. da 20 a 25, Napoli, id. da 16 a 22, Castellammare Stabia, id. da 14 a 15, Sardegna, id. da 15 a 20, Piemonte da pasto, id. da 20 a 60, Sauza dolce, id. da 60 a 62, il tutto per ettolitro reso allo sbarco.

Riguardo alla vendemmia scrivono da Firenze:

« Per quanto straziante sia la vista dei nostri vigneti colle foglie abbruciate e con molti grappoli rovinati dall'invadente filossera, bisognerà, per quest'anno, avremo un abbondantissimo raccolto di uva, specialmente in quel di Prato. »

Dal Napoletano si hanno notizie incerte sulla vendemmia: chi dice che la siccità porta gravissimi danni e chi dice che la vendemmia sarà ad ogni modo abbondante.

Da Cagliari scrivono circa al raccolto:

« L'attenzione generale è ora rivolta al nuovo raccolto, che promette assai bene. Le vigne si presentano bellissime, fresche e sane, ben cariche di grappoli, con nessun accenno di malattia presente o prossima d'alcun genere, sicchè, se il tempo si manterrà regolare, avremo un raccolto abbondante e di ottima qualità. »

In qualche altra parte della Sardegna invece si odono dei lagni.

Nel Bolognese la peronospora continua, così che i vini sono un po' meglio tenuti, quantunque invariati, da L. 30 a 40 all'ettolitro, secondo le qualità.

A Udine, in seguito a tutti i lagni sentiti e le grandinate avute, i possessori dei vini friulani hanno rialzato le loro pretese.

I grandi calori hanno danneggiato i vigneti in Grecia e nelle Isole Jonie, essendo due terzi del raccolto si considerano come perduti.

Da Smirne scrivono: « Nell'uva passa il raccolto di quest'anno si valuta 500,000 quintali contro 800,000 nel 1887 e 510,000 nel 1886. »

A Buenos Ayres i due piroscafi *Matteo Bruzzo* e *Birsasta* hanno ultimamente sbarcato 1000 bordolesi senza contare i vini in bottiglia.

Esportazione serale delle sete in Torino. 20 agosto.

Organsino	colli 12	K.	1111 84
Trama	colli 1	K.	29 16
Greggia	colli 4	K.	294 37
Totale colli	17	K.	1435 09
Balli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 834	K.	20036 63

Il Direttore-Gerente A. Barocelli.

Un nuovo incrociatore per la marina italiana costrutto in Inghilterra

Il *Piemonte*.

Londra, agosto.

(Non-Torrow) — « Amico caro: Voi scrivete alla *Gazzetta Piemontese* (e qui un [illegible] de' compli- « menti che modestia mi vieta riscrivere) è giusto « che andiate a visitare il *Piemonte*. Ho ottenuto un « permesso per voi da uno degli impiegati superiori « della Ditta Armstrong. Non mancate, arreste torto, « Vi saputo. »

Così, né più né meno, era il tenore di un laconico biglietto che mi venne rimesso a Yelvestone, ove stavo a godermi gli ozi estivi. Dalla costa dell'*East Anglia* — un punto del globo che non mi stancherò mai di raccomandare caldamente agli operai del pensiero come un sito rinvigorente per eccellenza — all'estremo Nord d'Inghilterra, ai confini pressochè della Scozia, non è breve il passo. Pure m'imbarcai, e, traversata Londra dall'Est al Nord-Ovest, presi il treno volante del mattino, che in meno di otto ore vi trasporta a trecento e più [illegible] inglesi di distanza, quante sono da Londra ad Edimburgo. Il miglio inglese equivale, se non erro, a 1680 metri. Fate voi il calcolo. Io so che non ho avuto una lunga in vita mia. Vicino da Londra ad un paese distante 180 miglia in 180 minuti, senza fermate, mai le vetture sono uno schianto al paragone.

Cammin facendo, e poi che la corsa sfrenata mi toglieva in parte il forzato riposo mattutino della lettura dei fogli, mi accinsi a ridurre intorno al *Piemonte*, scopo della mia volata al nord.

Parecchi giorni erano messi acconci all'uopo. Era per me difficilissima compera fatta all'estero, ma senza cercare a studiare quali siano stati i motivi che l'hanno consigliata, e senza notare che l'Ufficio Consiglio superiore di marina fu ritenuto competente. Ora, per quanto taluni vedano con dispiacere riferirsi qualche volta all'estero del materiale che potremmo procurarci dall'industria nazionale, pure credo necessario, questa coercizione alla massima attualmente seguita, almeno alle apparenze, dell'acquisto del materiale in paese.

In un paese come l'Inghilterra, che è alla testa del progresso per costruzioni navali, per macchine, per artiglieria, è ovvio si possa ottenere da una Ditta, che a sua volta è anche in prima che gusta per lavori simili, una nave la quale raccolga in sè qualsiasi avanzamento nascente e mirare tutto sino al dì d'oggi, assai meglio di quanto potrebbe fare un industriale nostro, che per troppo non è sempre, o difficilmente può essere, al corrente degli ultimi progressi, per insufficienza specialmente di viaggi.

Ed eccomi a Newcastle ed a Elswick nei famosi cantieri Armstrong. Il nuovo incrociatore, al quale il Re con decreto del 26 luglio u. s. assegnava il nome glorioso di *Piemonte*, che è ora in allestimento da Armstrong, e che sarà varato il 23 di questo mese, e sul quale ben presto sventolerà la bandiera italiana, segna un notevolissimo progresso, non solo sugli altri due incrociatori *Rapido* e *Dogali*, egualmente costrutti dalla Casa Armstrong qualche anno fa, ma specialmente su tutte le riproduzioni di questi navi fatte in Italia. La lunghezza massima del *Piemonte* è di metri 97, lo spostamento 2000 tonnellate. Lo scafo è fatto di acciaio suddiviso da numerose paratie stagne, compresa una longitudinale tra le caldaie e le macchine, come sinora erasi fatto per le sole navi grandi. Il ponte orizzontale da protezione da 6 a 7 mill. d'acciaio. Due alberi militari, ciascuno a due colle armate.

Gli affusti saranno protetti da lamiere di 10 mill.

Il *Piemonte* avrà due macchine motrici Humphreys, a triplice espansione, ciascuna a 4 cilindri. La forza complessiva è di 12,000 cavalli indicati. La provvista del carbone sarà di 410 tonnellate.

La velocità che si garantisce è di 21 nodi all'ora, ma che si spera saranno 22 a cose compiute.

L'armamento principale consisterà di 6 cannoni da 100 libbre, e di 6 cannoni da 45 libbre.

L'armamento secondario consterà di 10 cannoni da 6 libbre, ed 8 mitragliatrici automatiche Maxim.

Un tale potentissimo armamento, e la eccezionale velocità saranno certo le qualità principali del *Piemonte*. Secondario di aggiungere che tutte le artiglierie saranno a tiro rapido, compresi i grandi cannoni, capaci di una rapidità di fuoco massimo da 5 a 15 colpi al minuto secondo, e le mitragliatrici da 300 a 600 colpi.

Il *Piemonte* avrà eziandio tre macchine elettriche e sei tubi lancia siluri. In una parola, tutto quello che di più perfetto abbia sinora saputo scoprire l'arte di... disobbedire alla ingiunzione del Padre Eterno, quando creò i signori Adamo e compagnia, di crescere e moltiplicarsi.

Se le gentili signore che abitano la culla del nazionale risorgimento mi permettono io vorrei far loro una proposta, [illegible] certo, certissimo che, amabili sempre, e fortemente patriottiche, non mi vorranno subito far buon viso.

Come hanno fatto le dame gentili di Roma, di Firenze, di Venezia, di Messina, ecc., ecc., le dame del forte, nobile e patriottico Piemonte dovrebbero ricamare ed offrire al *Piemonte* la bandiera che vi dovrà sventolare gloriosamente il giorno della lotta. Ho detto, e mi rimetto pienamente a quella o quelle gentili signore piemontesi che vorranno dar vita alla modesta proposta del loro sempre devotissimo e sin d'adesso riconoscentissimo *Nick-Bottom*.

Baccarini consiglia agli operai di Sant'Arcangelo di far omaggio al Re.

L'on. Baccarini, invitato a esprimere il suo parere, ha scritto al presidente della Società Operaia di Sant'Arcangelo di Romagna la lettera seguente:

Bologna, 15 agosto.

Egregio signor Francesco Froscelini
presidente della Società Operaia
Sant'Arcangelo (Romagna).

Eccovi schietta ed esplicita, al solo desiderio che la discordia sia lontana almeno dal sacro campo del mutuo soccorso, la opinione che non esito manifestare sul quesito fattomi colla pregiatissima vostra del dì 8 corr., N. 31, in unione al vice-presidente signor Romolo Lega.

Lo statuto di codesta Società, della quale ricordo sempre con grande compiacenza di essere presidente d'onore, ha voluto coll'art. 2° molto provvidamente mantenerla *estranea a qualsiasi partecipazione politica*; soltanto consente di farsi rappresentare dalla propria bandiera quando come Corpo intervenga a feste o solennità pubbliche per deliberazione del Consiglio di presidenza (art. 16).

Il farsi rappresentare [illegible] all'arrivo del Re in caso di festa o [illegible], peraltro di partecipamento politico [illegible] che la questione, sia per i mutui conseguenti [illegible] assegni pertrattenimento, la risiedenza [illegible] Non posso certo a fare a voi nazionale [illegible] ogli un re od un presidente di repubblica, rappresenta la nazione [illegible] non l'uno o l'altro dei partiti che la [illegible] o del governo [illegible] favore pregiudizi, se così non fosse, in Italia, come in Francia, bisognerebbe votare la statua della Libertà con evidente vantaggio, almeno nel momento storico della patria risalta, tanti, di tutta Europa, del patriti alla medesima Libertà, più fieramente avversi.

Se si trattasse, per esempio, di far rappresentare la Società Operaia all'arrivo dei Sciopi, del Sulli, o del Cairoli, nell'atto in cui l'uno o l'altro o stingessero da vessillifero del proprio partito, sarebbe ovvio il *partecipamento politico*; ma il recar la bandiera all'arrivo del capo dello stato, non è altro che un prender parte in forma, che da profumo di gentilezza o di cortesia, ad una *festa o solennità pubblica*. Ed è probabilmente per simile ordine di considerazioni che gli illustri Sulli, Cesari - Carducci non hanno creduto di mancare alla loro antica fede costituzionale mandando l'invito al re pel centenario dell'Università bolognese.

Certamente sarebbe sciaurato ed anche distrutto il valore di questo considerazioni se il capo della Nazione avesse personalmente deperitato delle libertà popolari; ma fortunatamente non c'è bisogno di essere partigiano per riconoscere che Re Umberto adempie nello adempimento delle virtù civili e militari.

Sui campi di battaglia, come fra le inondazioni del Veneto, fra le rovine di Casamicciola ed al capezzale dei colerosi, dirampa, insomma, apparve un periodo di sfavillante, ed una maestà da trarre, vi comparve la figura del re leale e gentiluomo.

Vi sarà pure portato che ho sempre applicato la disposizioni dello statuto il Consiglio di presidenza, e che tutti, anche coloro che personalmente professano altre opinioni, dimostrano per riconoscere, nobile fare ragionevolezza, che il Consiglio stesso ha compiuto il proprio dovere.

Prego il scusare il ritardo di questa risposta, dovuto ad alcuni giorni di assenza e ospitalità a cre- dovuti

Vostro affmo concittad. *A. Baccarini.*

Da Savona

Fine di ragione — Una lapide a Giordano Bruno. Roselli non riene.

Agosto.

(E.) — Benchè il caldo, il vero caldo dell'estate siasi fatto sentire da soli pochi giorni, la stagione dei bagni si può dire annual finita alla fine. La colonia bagnante, che a dir vero non è stata quest'anno molto numerosa, grazie alla disastrosa ed infelice stagione del tempo, ci ha lasciati o sta lasciandoci, e gli stabilimenti balneari vanno così gradatamente spopolandosi; parlando quell'animazione che pur troppo non vi è o rimpiazza che per pochi giorni. Qualche stabilimento varrà anzi chiuso tra breve.

***

Nella vicina Noli si è tenuto un Comitato di egregi cittadini per l'erezione di una lapide, la quale ricordi il soggiorno in quella città di Giordano Bruno, il grande filosofo e riformatore italiano, il quale, prima d'insegnare all'Europa le leggi dell'ordine universale, fu maestro di grammatica e cosmografia in quell'antico repubblicano. Il Comitato si è dichiarato aperto alle Associazioni operaie democratiche della Liguria, invocandone il fraterno ed autorevole appoggio. L'inaugurazione di una tale lapide, alla quale assisteranno distinte individualità del partito democratico, avrà luogo in epoca non lontana.

***

Pare oramai certo che l'on. Roselli, impedito dalle gravi occupazioni del proprio ufficio, non verrà tra noi che nella seconda quindicina del prossimo settembre. Resta così rimandato a tale epoca il banchetto che al veramente liberale ministro dell'istruzione pubblica intendono offrire i propri concittadini.

Le miserrime condizioni degl'impiegati in Turchia

La corruzione burocratica.

Ci scrive da Scutari il nostro corrispondente:

« I nostri *travet* che si lagnano continuamente, non dico senza ragione, sono veri *Nabab* in paragone dei loro colleghi turchi. Ad eccezione degli impiegati superiori, la massa dei miseri stipendi, e, quel che è peggio, ne riceve soltanto qualche mesata ogni anno. E qui a Scutari un sotto-interprete cui, dopo due o tre anni di volontariato, fu assegnato lo stipendio mensile di lire italiane 11 50.

« L'esercizio finanziario in Turchia ha principio il 1° marzo secondo il vecchio stile, che corrisponde al 13 dello stesso mese del nostro calendario. In questo esercizio gl'impiegati non ricevettero che due mesate e le ottennero a spizzico, dopo molte preghiere ed umiliazioni inaudite. Forse nel corrente esercizio riceveranno ancora due o tre mesate, ed il rimanente all'anno nuovo sarà iscritto sul registro degli arretrati.

« Di tratto in tratto le paterne viscere del sultano si commuovono a favore dei poveri *travet*. I giornali turchi allora strombazzano che ad Ildiz-Kiosk fu firmato un *iradè* imperiale che ordina il pagamento degli arretrati. Ed è appunto al diffondere di simile notizia (veleto l'ingratitudine) che si manifesta lo scontento di questi *travet*. Invece di rallegrarsi o dimostrare la loro gratitudine al capo dello Stato, piangono o si lagnano amaramente, al che sembrerebbe che loro dispiaccia di veder dipanare gli arretrati. È ben vero però che in tali circostanze i pagamenti si fanno in *kaime*, cioè in carta-moneta. Credo superfluo l'aggiungere che i *kaime* turchi sono un *quid simile* dei famosi *assegnati* della Repubblica francese di un secolo fa. Essi sono scesi al 6 0/0, ma i *travet* devono riceverli secondo il valore nominale!...

« Oltre a ciò, ben sovente un *iradè* imperiale ordina agl'impiegati di cedere all'erario una o più mesate per scopi di preparativi guerreschi, o per pareggiare il bilancio, vera tela di Penelope. Altre volte i *travet* sono *costretti* dal loro superiori a fare tali cessioni *volontariamente* per offrire qualche presente al sultano o per altre inutili spese.

« Questo stato di cose, generale in tutto l'impero, qui è [illegible] peggiorato dal fatto che il *vilayet* (provincia) manca di redditi sufficienti e deve sempre implorare l'invio di fondi dal Governo centrale.

« Per [illegible] esatto, devo far osservare che non sono realmente i redditi che difettano, ma la saggia e prudente amministrazione. Il *vilayet* di Scutari non è meno ricco di tanti altri, e col ricavo delle decime, unica imposta che aggravi i terreni coltivati, potrebbe far fronte alle sue spese; ma per mal inteso, generosità del sultano l'importante capito cattivale è in gran parte scipato.

« Ai vostri *beg*, e qui ve ne sono molti, che dopo aver dissipato l'avito retaggio al giuoco, in crapule [illegible] vita ed imponenti, ve n'è [illegible] poli, ad ogni modo, di cambiare, di [illegible] e di rapine, che, per sfuggire alle [illegible] sua [illegible] legge alla capitale, basta [illegible] recarsi ed avere qualche valida protezione [illegible] subito ai fianchi del sultano che si occupa di provvedergli almeno un *timar*.

« Il sultano, pensano quant'altri mai [illegible] deve ricorrere, [illegible] i suoi colleghi, al [illegible] *rotta*, incannato da' falsi rapporti [illegible] dendo il peor con tal mezzo [illegible] di questo popolazioni verso la sua dinastia [illegible] cosa leggiera dei *timar* a persone che [illegible] de' non qua della munificenza sovrana, ma [illegible] di gabbo e di capestro.

« *Timar* è il diritto di esigere per conto proprio lo decimo [illegible] uno o più villaggi.

« Le decime che sono percepite dall'erario rideconsi a loro posa volta, e gl'Ismelel *timarì* se ne accorgono.

« Il governatore civile, il *defterdar* (capo del controllo), il comandante (capo della contabilità), il *kadi* (giudice supremo, senza accordo) e qualche altro capoccia, fra i quali in prima linea il *mutesellim* (governatore), ricevono però regolarmente la stipendio, ma sorbiscono tutto il denaro che capita nelle casse. Gli altri intanto attendono.

« L'attuale governatore civile, maresciallo Tahirpascià, per maggiore sicurezza fu mezzano ogni quindici giorni una mezza mesata del suo stipendio. Non si sa di [illegible] l'amministrazione della quindicina sarebbe nello stesso ordinario, poichè [illegible] l'impiegherà i denari per altri scopi [illegible] per pagare le tenute pensioni delle vedove [illegible] figli, che assalano continuamente [illegible] gli uffici, rimorchiando uno stuolo di marmocchi, in attesa di ricevere da che comparire un pò di pane.

« Questi *travet* lavorano in proporzione dello stipendio e colla stessa puntualità con cui sono pagati. Lo poche ore che consacrano in ufficio le impiegano gironzolando di una camera all'altra, o calpesto ogni occasione propizia per sgranchirsi, fumarsi, mozzicare, discorrere, ecc., ecc., salvo a ve li pensato.

« L'arte vestono alla nazionale colle ampie *fustanelle* (corte e voluminose sottane) pieghettate e non sempre immacolate, col piccolo berretto albanese a guisa di fiocella di rocca, dal quale pende una lunga e pesante nappa di seta azzurra che, pur appoggiando sulle spalle, costringe il capo a piegar lievemente.

« Altri indossano le insegne rosi sacerdotali di differenti colori ed il turbante; questi appartengono alla magistratura.

« Molti, infine, vestono alla *franca*, con quella disinvoltura di chi non è avvezzo al medio sistema di abbigliamento, e sempre che siano muniti a provvedersi al cinema *mezzo alla pace nel Bahar*. I colletti delle camicie, le cravatte ed i pantaloni però sono lavati quali inutili accessori, come pure le calze, e, mi dicono, la mutande.

« Calzano tutti e calzate alla turca o semplicemente che si possa facilmente leggere per fare le abluzioni od entrando in qualche cantina.

« E bello il veder il *travet* turco a lavorare. Accovacciato su di un mucchio di carte o su d'una stuoia stesa al suolo, egli regita col capo alto, sulla di naso colle dita con rara destrezza e senza occupare della direzione in cui lancia certi proiettili, giacchè il galateo turco ha ben altro a fare che di occuparsi di [illegible] quell'uso, prende un foglio di carta e con un paio di lunghe forbici lo ritaglia da ogni lato, taglia l'estremità d'uno degli angoli, per dimostrare che nulla può fare l'uomo di perfetto, immerge la cannuccia che gli serve di penna nel calamaio, guarda in alto come se domandasse al cielo quel che deve scrivere; siccome l'ispirazione non viene, abbandona la penna e coi diti della [illegible] incomincia a grattarsi quelli dei piedi con una voluttà indicibile, poi scrive tenendo colla sinistra mano il foglio rialzato. Di quando in quando s'interrompe, e col dito toglie pazientemente dalla carta una macchia d'inchiostro od una parola errata, o la succhia, dimentico, ben inteso, dell'operazione pedicolare ispiratrice di poco prima.

« Gli archivi sono qualche cosa di straordinariamente originale. I documenti, per quanto importanti siano, di ogni annata, si rinchiudono alla rinfusa come carta straccia in sacchetti di cotonina bianca, sui quali si scrive il millesimo, e si appendono a chiodi infissi nelle pareti della camera. Così un archivio turco si può facilmente confondere col ripostiglio di un salsicciaio.

« — Eccovi [illegible] un fattorello che servirà a meglio caratterizzare le amministrazioni turche.

« Il *mazir* (direttore) di questa Dogana in una passione, anzi una mania per la razza equina. Egli possiede due superbi stalloni arabi e cavalca or l'uno od or l'altro per recarsi al suo ufficio che è in *Bazar*, a mezz'ora circa dalla città, in riva alla *Bojana*. L'edificio doganale è malamente adatto al suo scopo; al pian terreno sono i magazzini ed al piano superiore gli uffici. L'androne d'ingresso serve per la visita delle merci e di corpo di guardia ai *Saldji* (doganieri). Lo spazio è limitatissimo, e sebbene il movimento commerciale sia tenue, quel locale è sempre ingombro d'impiegati, guardie, negozianti, facchini, zingari, bambinaie o di curiosi. Ad onta di tutto ciò, il *mazir*, quando arriva alla Dogana, fa legare in [illegible] cavalcatura nell'androne, alla ringhiera della scala che conduce agli uffici, e quindi, invece di salire alla vasta sala che gli è riservata, si siede alla porta di strada per sorvegliare che nessuno arrischi arrecar disturbo al quadrupede, cui parecchi *Saldji* hanno l'incarico di scacciar le mosche. Potete immaginarvi il supplizio dei negozianti, che, mentre sbrigliano le merci, son costretti a guardarsi le reni da qualche potente calcio del focoso stallone, troppo convinto della sua virilità; si accapigliano colle sentinelle o col pesatore e devono sorvegliare gli astanti perchè non eseguiscano dei giuochi di prestigio a loro danno!...

« Quanto tempo rimarrebbe da [illegible] in carica [illegible] simile direttore doganale?... »

Primo Congresso Nazionale di idrologia e climatoterapia.

Per iniziativa dell'Associazione medica italiana di idrologia e climatologia il [illegible] ottobre p. v. sarà tenuto in Bologna il primo Congresso Nazionale di idrologia e climatoterapia. Fra i tanti congressi avuti

Una festa agraria

Val Varaita — Sampeyre — [illegible]

Fra le più [illegible] [illegible] [illegible]

l'agrario di Saluzzo avesse stabilito quattro premi di virtù. Questi premi vengono dati a quattro persone addette al servizio d'agricoltori che restarono più lungamente con un padrone. Il comm. Borda spiegò i criteri a cui si attenne il Comizio nello stabilire e nel destinare tali premi. Poco dar lettura del verbale sostenuto dal Comizio e fece proclamare il nome dei premiati.

I premiati quest'anno sono... premiati, perchè sono quattro donne, quattro vecchietto che parevano incantate al cospetto di tanto persone che le guardavano con curiosità e parevano si persuadessero che loro morte. — Ecco sono: Nelle Anna, che da 41 anni è al servizio della famiglia Dellino (diploma e benemerenza e L. 25 in danaro); Girardo Maria, che serve da 17 anni Garbero Giovanni fu G., e Arnaldo Maria, che serve da 14 anni Lanari Vincenzo (medaglia argentea e denaro); Peracchia Maria, che serve da 13 anni la famiglia Magnier (id. id.).

Non è soltanto la durata del servizio il criterio con cui vengono distribuiti questi premi, ma ancora l'aiuto prestato dal punto di vista dell'agricoltura o la fedeltà, il disinteresse con cui sempre fu prestato tale servizio.

Le premiate se ne andarono felici col loro bravo diploma e col loro grazioletto.

Inoltre fu dato un diploma di benemerenza alla latteria sociale di Sampeyre e per essa al sig. Ostario Rayna che ne è il gerente, nonchè al signor sindaco Paola che ne fu Fiduciario e ne è il presidente.

Il comm. Borda tenne un discorso d'occasione assai felice, con il quale fu chiusa la prima parte della festa.

***

Poco dopo mezzodì, sotto un'ampia tettoia, ebbe luogo il pranzo, di circa cento coperti. Fresco relativo, ma ottimo e condito con molto buon umore.

Un pranzo per una festa pubblica senza discorsi non si sa immaginare; si può dire che i discorsi siano sempre la ragione del pranzo.

Il primo a parlare fu il comm. Borda, che ha la parola facile e simpatica. Ci duole che l'ancora del tempo ci costringa ad un sunto forse troppo telegrafico dei discorsi di questo banchetto; ma chi scrive non è, come vorrebbe, un Giotto. Il comm. Borda si compiacque della riuscita della festa, che è la festa del Comizio Agrario di Saluzzo, saluta il capo della provincia rappresentato dal cav. Pisani, sotto-prefetto; loro nella salute dei colleghi della Deputazione provinciale intervenuti; beve alla salute dei colleghi dei Comizi Agrari di altri circondari rappresentati alla festa; ringrazia il dotto conferenziere la cui parola troverà un'eco fra queste industre popolazioni; ringrazia il Municipio di Sampeyre per l'ospitalità concessale, e loda la lodevole gara per iniziativa del paese stesso. Questa energia privata e garanzia che la latteria potrà continuare, riorganizzarsi e diventare la ricchezza della popolazione di Sampeyre.

Parlatore si diffonde in considerazioni assai opportune sullo sviluppo delle latterie sociali e sul genere di prodotti che possono tornare più proficui; fa un cenno molto profondo dello sviluppo dell'industria all'estero e all'interno. Accenna alla necessità della sostanza, della formosce nel lavoro, colle quali soltanto si possono vincere tante difficoltà che opprimono ogni industria agraria; fra queste difficoltà nota la guerra di tariffe con la Francia; ma si sofferma maggiormente a parlare delle contraffazioni del burro, promettendo gratuitamente di mira l'olio-margarina; contro questa falsificazioni del burro deve intervenire il Governo con provvidi leggi le quali puniscano i falsificatori; si vanta, si commercî puro la margarina, ma non si conosceva sul mercato di burro. Come nome pratico fa vive raccomandazioni nobilezza si converta la latteria di Sampeyre in latteria cooperativa, e ne spiega le validissime ragioni. Richiama l'attenzione delle popolazioni di montagna sulla necessità di migliorare le condizioni del bestiame latticinando appetenze stanieri taurino.

Discorre poi dell'utilizzazione dei bassi prodotti del caseificio, da cui si possono ricavare buoni formaggi; parla del famoso Castelmagno (formaggio forte del tipo del Gorgonzola), che si utilizza da tali bassi prodotti e dal latte di ovini, ed al quale si potrebbe ritornare con buon successo. Raccomanda quel tipo famoso di formaggio che è la fontina, con cui si fa quel manicaretto squisito arrattamato piemontese che è la *fonduta*; questo, dice Perrero, ormai si è diffuso in tutta Italia, è diventato piatto nazionale... o pare che il suo nome abbia contribuito a *fondere* le diverse popolazioni d'Italia. Nel dare l'addio ai gentili ospiti di questi monti, ricorda che nei monti della provincia stessa alberga Pamato Re Umberto, che viene tutti gli anni a ritemprare la sua salute, e beve all'ospite delle medesime Alpi, al Re Umberto.

L'elegante discorso del comm. Borda fu applauditissimo.

Dopo il comm. Borda si alza il comm. Bottini, deputato al Parlamento, legge un telegramma dell'altro deputato del Collegio, on. Pistoia, il quale scusa la sua assenza dalla festa, e manda un saluto.

A questo saluto l'on. Bottini, con parole rapide, franche ed eleganti, unisce il suo, ed unisce ancora i ringraziamenti a tutta l'adunanza e specialmente ai tre principali celebrati: all'avv. Clara, che dimostrò con la sua conferenza come la scienza è la medaglia stanno accoppiate; al presidente del Comizio comm. Borda, che ha l'iniziativa di questo fiore agrario così utili e così belle, e al sindaco di Sampeyre, già soldato del nostro valoroso esercito, che, come nell'onorato servizio si rese utile alla patria, ora nell'onorato riposo si rende utile al paese nativo. L'oratore dice che si sente commosso nella festa per la distribuzione dei premi di virtù; «quando penso, dice, che la povertà che da 44 anni è stato al servizio di una famiglia disgraziata che aiutò finanche sacrificando il suo meschino patrimonio, penso che simili esempi di virtù si trovano fra questi monti e forse non si trovano nella pianura pur ricca di nobili esempi. Un'altra delle premiate si trovava a servire da anni ed anni una famiglia di quattro idioti, che la maltrattavano e a cui prestava un servizio tutto sacrificio dicendo che sopportava tutto per amor di Dio; ciò, lo ripeto, mi ha commosso.»

Si rallegra con Sampeyre, perchè dice che ad ogni adunanza a cui assiste in questo paese nota un progresso. L'aria anch'egli della latteria cooperativa e spiega come la cooperazione sia un fattore che moltiplica le forze, sostituendo a tante forze deboli perchè divise la forza collettiva, e beve alla salute di coloro che ebbero l'iniziativa di questa latteria. A questo proposito sente il dovere di rilevare una osservazione riguardo alla lotta contro la *margarina*. Dopo aver accennato alle adulterazioni in genere, che sono frequentissime in questi tempi, dice che il Governo presentò tempo fa un progetto di legge sull'intanto di combattere le adulterazioni; ma, contrattato sopratutto dai deputati meridionali, non passò; egli, l'oratore, portando la soddisfazione da aver appartenuto al sostenitori del progetto, e quindi assoluto impegno di adoperarsi perchè il progetto stesso venga ripresentato alla Camera.

Lamenta, l'on. Bottini, le stato a cui è ridotta l'agricoltura da tante cause, non ultime le condizioni politiche all'interno e all'estero; bisogna dunque che gli agricoltori abbiano coraggio e perseveranza. Loda perciò i vari agricoltori che continuano ad occuparsi di cose agricole senza sgomenti e procurano di ottenere i maggiori profitti. Accenna alla bravura, al sacrificio dei bravi valligiani della Varaita che coltivano con vera passione di innamorati i loro piccoli poderi; questo lavoro, guidato da questa passione di innamorati, sarà un buon conforto per la sofferenze della crisi agraria. Egli crede che la montagna, in fatto di nostanza al lavoro, sia maestra alla pianura. L'on. Bottini termina il suo discorso, spesso volte interrotto dalle approvazioni dell'uditorio, acciglando un augurio per le liete sorti dell'agricoltura nazionale, e non un velo felicissimo di prosa lirica propone un brindisi ad un'altra ospite delle Alpi piemontesi, alla Regina Margherita. Il brindisi viene lungamente applaudito.

Il cav. Pessi, sottoprefetto di Saluzzo, dopo quanto fu detto dai precedenti oratori, non gli resta che portare alla festa il saluto del prefetto di Cuneo, che lo delega; aggiunge poi le debite lodi al Comizio, nonchè agli iniziatori e promotori della latteria sociale di Sampeyre, e termina invitando a bere all'avvenire della Val Varaita ed alle forti e laboriose sue popolazioni.

Vengono lette due dispacci: uno del cav. **Araldo**, segretario di Grinzole, l'altro del cav. Camussi, socio del Comizio Agrario di Saluzzo, che si associano col cuore alla festa.

Il sindaco, signor Sasia, non fa un discorso, ma con poche cordiali espressioni ringrazia il Comizio, che scelse Sampeyre per la festa di quest'anno, e ringrazia gli intervenuti.

Ultimo a parlare fu il cav. Fascini, una figura simpatica, due bei baffi, una parlantina brillante e facile. Egli accenna al libro dell'attuale commendatore avv. Borda, nel quale è detto che i Comizi Agrari sono Accademie, ma si congratula di vedere smentita l'affermazione nella festa d'oggi. È lieto di vedere un avvocato che parla di sacrificio; dice che egli è rappresentante di un Comizio della pianura (Alba) dove si produce molto vino, e si risente del proverbio: «Latte e vino sono veleno fino,» ma lui si dichiara pel vino. Difatti, dice, qui si parlò molto di latte, ma non se ne bevve una goccia; non si parlò affatto di vino, e se ne bevve molto. Continua sempre con brio citando ora Cicerone, ora Bovio, ora Cavour, parlino Giambattista Vico, ed il suo dire è sempre applaudito perchè sunsoso e spiritoso; egli porta il saluto della pianura alla montagna, e termina, da buon dilettante di giornalismo, alzando un brindisi alla Stampa, brindisi — grazie tante — assai applaudito.

Ed il banchetto, dice, è discorsi finirono. Durante il pranzo la musica ci... rallegrò assai.

La comitiva si sparpagliò intanto pel paese, che nel pomeriggio era ancor più animato; molti visitarono la chiesa — una vecchia chiesa del 1200; — altri si disseminarono ad ammirare lo stupendo panorama della valle.

Alle 5 i più, risaliti nella vettura ripartirono sollormandosi poco lungi dal paese a visitare la latteria sociale, dove videro molti formaggi, ed indi ridiscesero per la pittoresca vallata che ora gli effetti del sole nascente presentava nuovi spettacoli degni di valente tavolozza. Verso le 8 si era di ritorno a Saluzzo, tutti lieti di aver trascorsa una giornata così bella, di aver partecipato ad una festa così geniale.

Una parola speciale d'encomio va dovuta al comm. avv. Borda, presidente del Comizio Agrario di Saluzzo, che fu l'organizzatore principale, l'anima della festa; egli fu infaticabile nel provvedere e provvidente; egli fu la cortesia in persona con tutti gli intervenuti.

Per la gita di piacere da Genova a Barcellona.

In seguito a gentili sollecitazioni, la Veloce, Società di navigazione italiana a vapore con sede in Genova, ha deciso di accordare agli onorevoli signori deputati, senatori e giornalisti, per la gita di piacere che avrà luogo il 24 corrente tra Genova e Barcellona col piroscafo *Duchessa di Genova*, le stesse condizioni dei viaggi su altri suoi piroscafi.

I signori giornalisti richiedesi la presentazione di regolare tessera rilasciata dall'Associazione della Stampa.

Progetti di nuove linee della Mediterranea.

Il *Manitore delle strade ferrate* reca:

« A termini dell'articolo 5 della convenzione 21 giugno u. s., la Società Mediterranea deve presentare entro sei mesi dalla data della legge che approverà la convenzione stessa, cioè dal 22 luglio, i progetti definitivi delle linee Velletri-Terracina, Sparanise-Gaeta, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo e del tronco Rocchetta-Molfi-Monteverde; entro un anno quelli della linea Genova-Ovada-Asti e dei rinnovati tronchi della Avellino-Conte Santa Venere.

« Ora ci consta che il servizio costruzioni della predetta Società lavora attivamente a completare tali progetti, e a questo scopo vennero mandate squadre d'ingegneri sulle diverse linee.

« La Società stessa ha rivolto formale istanza al Governo perchè voglia pronunciarsi in buon alla facoltà riservatasi nell'articolo 7 della convenzione circa la costruzione a semplice o a doppio binario della galleria del Turchino, facente parte della linea Genova-Ovada-Asti.

« Il Governo ha risposto chiedendo la trasmissione del relativo progetto, già studiato dalla Società, per sottoporre la questione al Consiglio superiore dei lavori pubblici. »

Dalle Terme di Valdieri.

16 agosto.

Questa antiche e rinomate Terme si trovano ora nel loro pieno splendore. Sonvi infatti moltissimi bagnanti; la temperatura massima non oltrepassa i 22°, mentre al sole a Torino, nella pianura piemontese e quasi dappertutto, il caldo segna 30, 31° e fino 35°.

A rallegrare maggiormente questo Terme privilegiate vi furono le grandi manovre degli alpini coll'artiglieria da montagna, distribuiti in due partiti, che si denominarono *Sud* e *Nord*. Il partito *Sud* rappresentava truppe invadenti, il partito *Nord* il corpo di difesa. Il centro delle operazioni militari era sullo Stabilimento Termale e suoi dintorni. Si trovavano a presenziare le manovre il luogotenente-generale Ricci, comandante la divisione a Cuneo; il maggior-generale Pullone, ispettore degli alpini; il colonnello Tonini, direttore delle manovre; il colonnello conte Vecchi, comandante il partito *Nord*; il tenente-colonnello Massenti, dirigente il partito *Sud*; i maggiori Troya e Morresali, giudici di campo. Le diverse operazioni militari furono condotte splendidamente, ed era veramente ammirevole il vedere compagnie intere salire colla maggiore facilità le più alte creste alpine per attaccare e difendere posizioni, portare i cannoni in luoghi ritenuti quasi per inaccessibili e dimostrare così la valentia militare dei nostri alpini e dei nostri artiglieri.

Dopo le manovre, lo *caccia reali*. — S. M. il Re si trova da tre giorni a Sant'Anna di Valdieri, donde fa continue escursioni e da prove della sua robustezza, del suo valore come abilissimo cacciatore. Lo Stabilimento dei bagni è stato il primo a risentire gli effetti benefici della presenza di S. M. Umberto I, imperocchè quattro dei camosci furono inviati per questa allegra colonia, ed il cav. Segno, noto per la sua bravura, sta preparando con essi preziosi ai bagnanti. I camosci servirannno a rendere più splendido lo stesso dello Stabilimento, già per esso lodatissimo.

Durante la giornata qui si fa dell'alpinismo, e le signore più delicate e meno forti si vedono cavalcare muli o salire colle altre pedestri fino al Vaisseo, ai laghi di Valscura, di Fremamorta, ecc. A sera vi è il tradizionale quartetto diretto dal distinto violinista maestro Lorini, che ancora scelti pezzi di musica e allegri ballabili; vi ha quindi balle molto animate nella grande sala detta Casino. Signore e signorine gareggiano per brillante spirito, e le toilettes sono in generale semplici e indovinate da figurare egualmente le più ricche quanto le più modeste signore. Dei cavalieri, il dare è il generale Albini, il quale si mostra sempre del più grande buon umore e sapientemente commenta nelle brieve contraddanze. Egli è un bel vecchietto a baffi e sopracciglia neri e capelli bianchi, che si conservarni per suo virtù particolari degne d'imitazione.

Se però vi ha la nota allegra tanto necessaria anche per le migliori stazioni alpine, non mancano le persone serie tutte dedite agli studi ed alle ricerche scientifiche. Così il Binazzero sperimenta su di sè l'azione portentosa delle Muffe; il Gelsi si vede assorto nei suoi studi profondi di patologia sperimentale; il Mattirolo in quelli di legale; il Perroncito col dottor Varalda continuano gli studi sulle Muffe; il dottor Mya, specialista delle malattie di petto e dello stomaco, intanto alla cura dei suoi pazienti; il dottor Perroni studia il modo di utilizzare parte dell'antico stabilimento in stazione speciale di cura per la malattia della pelle; il prof. Bellardi, specialista dei diluvi, fa grandi raccolte, e così di seguito. Vi sono eziandio a sperimentare le Muffe il commendatore Guala di Valenza, il dottor cav. Villavecchia d'Alessandria, il dottor cav. Valerana di Casale, il dottor cav. Marchisio di Cuneo, per notar solo i principali, i quali tutti rimasero convinti della grande efficacia di queste Muffe in molte malattie.

Qui vi sono malati convalescenti indeboliti che trovano in questi luoghi di delizia i mezzi per ristabilirsi ed arrobustirsi; per questi che non possono nè vogliono fare lontane escursioni, atigui allo stabilimento vi sono ricchissimi e comodi boschi da passeggiarvi all'ombra ricchissima dei faggi secolari e dei pini, con numeroso fonti e sorgenti d'acqua freschissima. Giovanotti, signore e signorine qui tutti si divertono assai e fanno gaio e invidiabile questo soggiorno. Non mancano ora che i militari, i quali, per ragione di servizio, dovettero abbandonare questi luoghi per recarsi in altre vallate alpine; ma essi non tarderanno a ritornare e così rinforzare il numero dei cavalieri danzanti. Siamo ad ogni modo in bel numero: ne ho contati circa 150, e tutti sono al loro posto d'onore per lodare l'attivissimo ed intelligente cav. Bernardo Segno.

Una buona notizia voglio ancora dare ai lettori di questo diffuso periodico, ed è che in vista dell'ottimo avviamento preso dallo Stabilimento, il direttore sanitario dott. Varaldo, con savio proposito ha deliberato che questo Terme stieno aperte fino a tutto settembre. I malati di reumatismo nella sua molteplici forme ed i malati di stomaco ne vogliano approfittare.

NOTIZIE ITALIANE

FORLÌ. — La Stampa e le grandi manovre. — *(Nostro telegr., 20, ore 2,15 pom.).* — I corrispondenti locali di giornali politici quotidiani costituirono qui, in Corso Vittorio Emanuele, N. 8, un ufficio della Stampa a cui potranno far capo i giornalisti muniti di regolare tessera di rappresentanza.

GENOVA. — Di passaggio. — *(Nostro telegr., 20, ore 8,55 pom.).* — Questa sera è passato per la nostra stazione il ministro giapponese colla sua famiglia. Egli era diretto a Roma.

MANTOVA. — Una circolare del sindaco. — *(Nostro telegr., 20, ore 10,10 pom.).* — Il sindaco Bottinelli ha diretto ai sindaci della provincia una circolare per invitarli a firmare un indirizzo consimile al prefetto Carlotti, che si proga di rimanere a questa Prefettura. La circolare del sindaco è accolta con un po' di indifferenza.

BOLOGNA. — Sempre il monumento. — Il Comitato provvisorio costituitosi per *promuovere* contro il monumento a Ugo Bassi ha convocato un'adunanza che è riuscita animata e anche qualche poco amena. Infine si è nominata una Commissione di undici persone — la maggior parte delle quali non si conosce se aderenti o contrario — con ampio mandato per nominare poi una presidenza... o anche scioglersi.

— Funicolare. — Oggi è stata inaugurata la prima della funicolare dal Meloncello al Santuario della Madonna di San Luca. La prova è riuscita egregiamente e fa onore al bravo e coraggioso ingegnere Ferretti che ha costruito la linea. La carrozza era imbandierata, molti invitati, musica e buona colazione con relativi brindisi all'ingegnere.

LUCCA. — *(Nostro telegr., 19 agosto)* — *(Mare)* — **Arrivo di studenti.** — Giovedì, 28 corrente, arriveranno da Palermo gli alunni del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele, guidati dal loro preside cav. professore Giovanni Marchetti, vostro agnello connittadino. I giovani studenti saranno alloggiati nel Regio Collegio e si tratteranno in Lucca due giorni per quindi proseguire per Bologna e Alta Italia per compiere il loro viaggio d'istruzione. I nostri giovani studenti preparano festose accoglienze ai giovani palermitani.

DAL PIEMONTE.

SUSA. — *(Nostro telegr., 18 agosto)* — *(L)* — **Suicidio di una donna.** — Deside-Drun Margherita, d'anni 67, schivandola, soffriva da qualche anno malattia d'utero; diffidando (solita superstizione) dei medici, pare che sia ricorsa agli empirici, e i farmaci inutile contribuirono a rendere più grave il male per modo che non potendo sopportare troppo strazi la sofferenza, verso le 11 pom. di giovedì si alzò dal letto e recatasi sul ponte della Dora in piazza del Solo si gettò nel fiume. Il cadavere fu trovato presso San Giuliano l'indomani mattina.

BARDONECCHIA. — *(Nostro telegr., 19 agosto)* — *(M.)* — **Un tentato suicidio.** — Montoux Francesco, di anni 20, contadino, si spiendeva un colpo di rivoltella al mento, ma il proiettile fu deviato dall'osso della mascella e così il Montoux se la cavò con una ferita.

VILLAROGNA. — *(Nostro telegr., 17 agosto).* — **Una rissa fra operai.** — Non bastava la dolorosa perdita della figlia del nostro medico dott. Felice Bruno a contristare questo tranquillo paese, chè si doveste lamentare un grave reato, succedute a seguito di una rissa avvenuta verso le sette pom. del 15 corrente fra alcuni operai di Avigliana e di Sant'Ambrogio qui venuti per diporto.

Erano tutti giovani e fra essi vennero a contesa, e l'un d'essi, Pinossa Massimo, di Sant'Ambrogio, cadde al suolo intriso nel proprio sangue. Aveva riportato una ferita grave di coltello che lo rese inabile al lavoro.

Gli altri si diedero alla fuga. L'autorità indaga.

SOMMARIVA BOSCO. — Una festa operaia. — Domenica prossima, 25 corrente, la Società locale degli operai festeggierà il 25° anniversario della sua fondazione non un banchetto al quale interverranno gli onorevoli deputati del Collegio Coppino, Vaira e Giacosa, le autorità locali e provinciali, la rappresentanza di molti Comuni e Società consorelle, e della Stampa. In quell'occasione avranno luogo pubblici divertimenti popolari, fuochi d'artificio del Giacosa di Torino, grandioso ballo di beneficenza colla banda della Novella, di Torino.

La Direzione forse farà che disposto che per tale occasione, oltre i treni ordinari, venga il servizio viaggiatori in questa stazione anche i due convogli diretti della linea Torino-Savona.

SPORT

241 chilometri in velocipede attraverso la Svizzera.

Oggi, 21, due velocipedisti torinesi, signori G. B. Bertoglio e Giuseppe De-Benedetti, intraprendono un viaggio di 241 chilometri attraverso la Svizzera.

Essi si servono di primo d'una bicicletta *Rudge*, il secondo d'una *Starley-Sutton*.

I punti principali dell'itinerario sono i seguenti: Torino, Susa, valico del Moncenisio, Lanslebourg, St-Jean de Maurienne, Aiguebelle, Albertville, Faverges, Annecy, Genève, Morges, Iverdun, Neufchâtel, La Chaux-de-Fonds, Bienne, Berne, Lucerne, Altdorf, Andermatt, Faido, Bellinzona, Locarno, Brissago, Canobbio, Pallanza, Arona, Novara, Torino.

L'avv. Eugenio Ferrante.

I lutti del Foro torinese si succedono in questi giorni con sparpagliosa rapidità.

Da poco meno di un mese abbiamo dovuto piangere la morte di Zaverio Vegezzi, primato per età e per eccelse virtù della nostra Curia.

Pochi giorni dopo Carlo Giordana, che gli doveva succedere nel seggio di decano, lo seguiva nel sepolcro, meritamente accompagnatovi dall'universale compianto.

Ed ora una nuova tomba si schiude per accogliere le spoglie mortali di Eugenio Ferrante, nipote al Vegezzi, da molti anni discepolo suo e collaboratore, che seppe degnamente continuare le gloriose tradizioni della Curia subalpina, delle quali aveva nelle pareti domestiche così nobili esempi.

Allo spegnersi immaturo di questa preziosa individualità l'animo nostro è talmente costernato ed affranto che la penna male si presta ad esprimerne il dolore.

Come infatti non sentirsi profondamente angosciati al vedere improvvisamente sparita un'esistenza così cara, di cui tutti ammiravano il nobile cuore, il carattere fermo e cortese ad un tempo, l'animo elevato e saldissimo nella religione del dovere, la mente dotta, ornata, elettissima?

Giovane d'anni, ma già antico per senno, egli aveva saputo conquistare la confidenza di numerosa e scelta clientela, ed avere le simpatie più cordiali dei colleghi che in lui salutavano ad un tempo lo schietto e fedele amico ed il valoroso campione nelle forensi palestre.

Con questo doti di animo e di cuore egli avrebbe potuto essere di grande conforto alla desolata famiglia Vegezzi, recentemente orbata del suo capo, per ritemprarne il coraggio in tanta amarezza.

Ma pur troppo il suo cuore sensibilissimo, crudelmente ferito per la perdita dell'amato zio, non potè reggere a tanto strazio, e sebbene circondato dalle affettuose cure di quella santa donna che gli fu compagna nella vita e delle virtuose figlie che teneramente lo amavano, egli restò impotente a lottare contro quel morbo inesorabile che fatalmente lo assalì in sì tristi condizioni.

Possa ora il compianto che unanime si solleva all'annunzio di sì grave perdita essere di qualche conforto all'addolorata famiglia, cui tutti gli amici e colleghi si associano per piangere con essa una perdita che aveva tanti titoli al loro affetto ed alla loro stima calda e devota, e che come tale resterà indelebilmente impressa nel loro cuori.

Avv. C. G. Isnardi.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 21 agosto

★ **Arena Torinese.** — Questa sera avrà luogo la *serata d'onore* del bravo attore caratterista e promiscuo Florido Bertini col seguente attrattivissimo programma:

La satira e Parini, commedia storica in quattro atti di Paolo Ferrari, e *Jaufré Rudel*, ballata provenzale di Giosuè Carducci. Questa verrà detta dalla gentile prima attrice signora T. Bosetti-Valvassura dopo il primo atto della commedia.

— Goffredo Cognetti, l'autore delle scene napoletane *A Santa Lucia* e *A basso porto* farà rappresentare dalla Compagnia Falconi un suo nuovo bozzetto intitolato: *Fra due litiganti il terzo gode*. Questo lavoro drammatico, scritto prima delle scene napoletane, appartiene al genere brillante, e l'argomento che presenta si svolge in mezzo alla buona società. La prima rappresentazione del bozzetto è fissata per giovedì.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia Maresca riprodurrà stasera la *Mascotte*, di Audran.

★ **L'Esposizione all'Accademia di Belle Arti a Milano.** — Il giorno 27 sarà aperta l'Esposizione di Belle Arti nel palazzo di Brera e durerà sino al 30 del prossimo settembre.

La tassa d'entrata pei giorni festivi e giovedì è di cent. 25; per gli altri giorni L. 1.

L'abbonamento per tutto il tempo nel quale sarà aperta l'Esposizione è di L. 5.

L'orario nei giorni festivi è dalle 10 ant. alle 5 pom.; negli altri dalle 10 ant. alle 5 pom.

★ **Il vaccino anticolerico.** — Nella seduta che si tenne ieri all'Accademia delle Scienze di Parigi, l'illustre dottor Pasteur ha presentato una memoria del dott. Gamaleia, capo del Laboratorio antirabbico di Odessa, nella quale si annunzia la scoperta del vaccino per il colera asiatico.

La scoperta consiste specialmente nell'applicare a questa epidemia trattamenti analoghi a quelli della cura Pasteur per l'idrofobia. Terremo i lettori al corrente di questa importante scoperta.

★ **Congresso internazionale per la proprietà letteraria ed artistica in Venezia.** — Nel 1878 si costituiva a Parigi, auspice Victor Hugo, l'Associazione letteraria ed artistica internazionale, la quale risiede tuttora nella capitale francese, 17, rue du Faubourg Montmartre.

L'Associazione si prefigge da dieci anni un doppio scopo: l'unione fraterna degli uomini di lettere e degli artisti di tutti i paesi, la difesa del diritto e la propagazione del principio internazionale della proprietà letteraria ed artistica. L'Associazione fu la principale promotrice della Convenzione diplomatica detta « Trattato di Berna » firmata nel settembre dell'anno 1882 ed alla quale l'Italia ha aderito.

L'Associazione indisse vari Congressi, ricordiamo quelli di Londra del giugno 1879; — di Lisbona del settembre 1880; — di Vienna del settembre 1881; — di Roma dell'agosto 1882; — di Amsterdam del 1883, preceduto da una Conferenza a Berna; — di Anversa del 1884; — di Bruxelles del 1885; — di Ginevra del 1886 e di Madrid del 1887, inaugurato da S. E. Moret, ministro di Stato, e reso memorabile per le dotte ed efficaci discussioni e per le feste grandiose.

L'Associazione è diretta attualmente da una presidenza composta dei presidenti onorari signori Torres Caicedo, Luigi Ratazzi, Pedro Zaccone, Numa Droz, Emilio Angier, L. Chodzkiewicz e del segretario perpetuo Giulio Legrand.

Sono presidenti dell'Associazione il presidente della Repubblica francese, Leopoldo II re del Belgio, S. M. don Luigi re di Portogallo, S. M. Elisabetta regina di Rumenia, S. A. R. il principe di Galles.

Entusiastici nomini costituiscono il Comitato d'onore, in cui sono rappresentate tutte le nazioni del mondo. Per l'Italia vediamo due nomi cari al filantropo Cesare Cantù e Paolo Ferrari.

Per l'anno in corso, 1888, l'Associazione scelse a sede del Congresso la città di Venezia, anche per avvicinarsi ai centri austro-ungarici e slavi, resti finora ai principii della proprietà letteraria.

Nell'intendimento di costituire un Comitato ordinatore il signor Lemoine scriveva il 17 maggio p. p. ai signori conte Paolo Fambri, prof. Castelnuovo, cav. P. G. Molmenti e Gustavo Mayr-Graves, rivolgendo loro viva preghiera di adoperarsi a tale scopo.

Il comm. Fambri invitava parecchi cittadini a raccogliersi la sera del 2 giugno nella sala maggiore dell'Ateneo; e in questa seduta il Comitato ordinatore sceglieva a *presidente* il comm. Paolo Fambri, a *vice-presidenti*: il senatore Fedele Lampertico ed il comm. Giuseppe De Lora; a *segretario* il dott. Ernesto Bonfiglietto ed il signor Gustavo Mayr-Graves.

Il Congresso sarà inaugurato il 15 settembre p. v. e chiuderà i suoi lavori il giorno 22, contemporaneamente a quello internazionale di meteorologia.

Ecco il programma:

1. Studio della legge sulla proprietà letteraria (Copyright) votata dagli Stati Uniti l'America.

2. Dell'assimilazione della traduzione alla riproduzione.

3. Dei miglioramenti da introdursi nella Convenzione internazionale di Berna, specialmente per ciò che concerne la soppressione delle clausole di riserva imposte per le pubblicazioni letterarie e artistiche. Della necessità di provocare un'azione diplomatica per determinare l'adesione alla Convenzione di taluni Stati d'Europa.

4. Dei diritti e dei doveri rispettivi fra autori ed editori. Principii generali del contratto fra di loro.

5. Delle annotazioni sugli spartiti musicali, indicatrici del movimento e dell'espressione. Loro precisione e loro generalizzazione.

6. Proposte diverse.

7. Venezia nella letteratura e nell'arte francesi.

8. Mario Sanudo e l'ufficio della cronaca nella storia.

9. Carlo Goldoni e il teatro comico in Italia.

Il Comitato ordinatore ha chiesto ed ottenuto dal ministro per la pubblica istruzione che l'inaugurazione solenne abbia luogo nella storica sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Con altra circolare si faranno conoscere gli spettacoli organizzati, le facilitazioni ottenute per i congressisti e le norme per l'iscrizione.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario della materie contenute nel fascicolo 16° del 15 agosto:

Luigi Serra pittore - E. Panzacchi — *Istruzione secondaria in Inghilterra*. La scuola di Harrow (Lettere seconda e terza) - R. Bonghi — *Il caso del professore*, racconto - F. De Renzis — *La riforma dell'Amministrazione sanitaria in Italia* - M. Panizza — *Letteratura e musica* - F. D'Arcais — *Mastro don Gesualdo*, romanzo - G. Verga — *Gli scioperi in Francia* - P. Lamberteschi — *Rassegna delle letterature straniere* (inglese) - E. Nencioni — *Rassegna politica* - X. — *Bollettino bibliografico — Notizie di scienze, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.*

CRONACA

Martedì, 21 agosto

Le colonie marine per i figli degli impiegati. — Riceviamo e diamo volentieri atto del seguente ringraziamento:

« Compiuto felicemente, pel valido aiuto di molte benemerite persone, il primo esperimento di colonie marine, per le quali i figli degli impiegati potessero e potranno godere, con modicissima spesa, il beneficio dei bagni di mare, il Comitato direttivo dell'Associazione sente il dovere di portare a tutte un cordiale ringraziamento.

« Ed anzitutto un attestato di profonda riconoscenza al vice-presidente prof. Sorroglio, ai consiglieri comm. Mosca e cav. Bosetti, al segretario cav. Pisone ed a tutta l'Amministrazione del Regio Ospizio di Carità, che, accordando l'uso della casa e dei mobili, resero possibile il risparmio di spesa, senza il quale non sarebbe stato attuabile il nostro progetto.

« Mille grazie pel pari alla cortese Stampa di Torino e di fuori, che fu larga di simpatico appoggio alla nascente istituzione.

« Ed in un solo vivissimo ringraziamento riuniamo quanti ci aiutarono e confortarono nella non facile prova. Il personale di direzione, che prestò l'opera sua intelligente, indefessa e gratuita, ed in special modo la direttrice signora Augustici, la patrona signora Roberti, l'ispettore avv. Davico Carlo, il direttore sanitario dott. Nani di Alassio. Oltre ai quali è debito di gratitudine ricordare il cav. Giorgio Ansaldi (Dalzani), il comm. F. Olivi, il cav. G. B. Bernocco, il cav. G. B. Berra, il signor A. Viriglio, il signor Villa, il signor Spaimadeschi, prof. Molineri, avv. Armandi, conte Franchi, dott. Gancia, signor Bertasso, signori Ferraro, Smeriglio, Pasquali, Arcesa, il tappezziere Giovanni Gallos che fornì quasi gratuitamente addobbi ed oggetti lettorecci, l'orefice Gramaglia, il signor Attila Dalbeschi e quanti altri cooperarono in vario modo alla buona riuscita della nostra impresa.

« Si abbiano tutti un grazie di cuore e la soddisfazione d'aver risolto un problema non facile nè inopportuno: procacciare ai fanciulli del medio ceto quel benefizio che finora era riservato ai figli dei poveri e dei ricchi.

« Pel Comitato

« Il V. di presidente: *G. A. Bella.* »

La bandiera della Società di M. S. e Fratellanza fra Ex-Carabinieri. — Ci viene comunicato:

« Questa Società, bramosa di prendere parte colle altre consorelle alle dimostrazioni sincere ed affettuose che nella città di Torino non solo, ma in Italia tutta ed all'estero, si preparano pel giorno 11 prossimo settembre, ad onore degli augusti nostri Principi di Savoia e Bonaparte nell'occasione delle fauste loro nozze, ha deliberato di inaugurare il proprio vessillo il giorno di *domenica 2 prossimo settembre*.

« La Commissione appositamente delegata ha stabilito il programma seguente:

« *Ore* 8 1/2 ant.: Ricevimento delle Società consorelle ed altri personaggi nel locale sociale via Porta Palatina, N. 10, piano 1°; distribuzione vermutto, distintivo speciale ed iscrizione oratori.

« *Ore* 9 ant.: Inaugurazione della bandiera sociale col titolo: *Principessa Letizia*.

« *Ore* 11 1/2 ant.: Partenza per la visita di dovere al sig. Sindaco, sig. Prefetto ed al sig. Comandante la Legione (anche quale rappresentante il Comandante generale dell'Arma) con presentazione di un mazzo di fiori.

« *Ore* 12 1/2 pom.: Pranzo sociale.

« *Ore* 3 pom.: Oratori per turno d'iscrizione.

« Un distinto Corpo musicale rallegrerà la festa.

« Per rendere maggiormente solenne e memorabile la Commissione ha disposto che in detto pomeriggio siano distribuiti i diplomi stati deliberati dalla Società ad onorarsi e benemeriti.

« Le adesioni, stringendo il tempo, si prega farle pervenire a questa sede sociale via Porta Palatina, N. 10, non più tardi del 27 corrente agosto.

« La Società consorella a cui per avventura non fosse pervenuta la circolare s'intenderà senz'altro invitata e si prega voler mandare nel luogo e tempo indicato le loro adesioni. »

Il giovani di via Giulio. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

« Torino, 17 agosto.

« *Preg.mo sig. Direttore,*

« Conoscendo da lunga data la di lei bontà e cortesia, mi tengo per fermato ch'ella vorrà favorirmi con questa mostra, che lo saremo riconoscenti se vorrà inserirla nel suo diffuso giornale.

« Nel N. 227 della *Gazzetta Piemontese* dello 15-16, sotto la rubrica: *Il barabbino* a *Torino*, fummo costretti a leggere dei lagni che a noi ci muoveva una persona che, al vedere dal suo cortile non so [illegible] genero dal barabba, disperato omicida, che commise [illegible] calori si grande la libertà a [illegible] di passare un'ora in via Giulio dove alla Casa [illegible] a prendervi un po' d'aria.

« Esso parla di barabba. Ma se lei cosa è il barabba? Qui come accadde una cosa terribile! La nostra Torino ne conta i barabba. Essere di nostra tempra!

« Ecco qui la sudetta che non si arrobbano e [illegible] sudicerie avvenute nel luogo non [illegible] [illegible

A puntate dalla Gazzetta Piemontese (78)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1796)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Che avete fatto dell'*Englishman* che era qui questa mattina? — domandò.

Clelia impallidì, scelse e disse a bassa voce:

— Lo avete letto?

— L'ho letto, — ripose Roberto.

— Ecco la lettera di Bongasin, — disse allora Clelia.

Traduco per me il paragrafo del giornale ed aggiunge:

« E lui; non v'ha nessun dubbio. Ho fatto prendere informazioni a Londra da un mio corrispondente. Maulcon ha voluto sbarazzarsi nelle grandi imprese, associarsi con Ouvrard ed impossar denaro alla Spagna. Invece di arricchirsi in quei negozi, vi si rovinò completamente, ma uno dei direttori della Compagnia delle Indie, che lo conosceva, gli offrì di andar a ricominciar la sua fortuna a Calcutta e gli fece dare il posto di colonnello nel *cipayes*. S'è distinto alla battaglia di Seringapatam, ove la sua qualità di straniero non lo rende sospetto agli inglesi farà fortuna in un paese dove Roberto Clive, semplice scrivano, seppe diventare vicerè del Bengala e più potente del re d'Inghilterra... » Ecco, dunque mio, quel gran segreto che mi rimproverate acerbamente.

— Ascolta, — disse Roberto ponendosi in ginocchio davanti a lei e circondandole la vita col braccio, — ascoltami, mia adorata Clelia, e giudica tu del mio stato. Non vedi che soffro, non vedi che l'imperfetta felicità di cui godo è una tortura, è uno strazio, e che nessun uomo potrebbe resistere? Abbi pietà di me, lasciami essere pienamente felice... Ah! sì, dici, e mi respingi!... Che faresti di più se mi odiassi?... Clelia, angelo mio, il mio cuore, la mia vita, il mio sangue, tutto è tuo... sii mia moglie... non abbiamo abbastanza sofferto? non abbiamo pianto abbastanza? Sarai sempre inflessibile, sempre inesorabile? Clelia, non posso vivere senza te; da cinque mesi faccio inutili sforzi per abituarmi, per far tacere il mio amore; ma è giunto il giorno di finirla con queste orribili torture... Oh! una parola, te lo giuro, non è soltanto amore, rispetto che provo per te, è una vera adorazione... Tu sei la mia legge, il mio Dio: sii la mia amica, la mia volontà...

Così parlando Roberto, stretto al petto di Clelia, sentiva i battiti precipitati del cuore di lei; ella era commossa, era tremante, e Roberto si credeva sicuro della vittoria.

Ma ad un tratto Tiberia, che correva in giardino inseguendo la farfalla, gridò, venendo verso casa e prima ancora di veder la mamma:

— Mamma Clelia, mamma Clelia, guarda che bella farfalla...

— No, — esclamò Clelia richiamata alla realtà dalla voce della bambina, — no, Roberto; finchè quell'uomo vivrà, non posso...

A quelle parole Roberto si alzò e parve prendere una grande risoluzione.

— Avete pronunziato la sua sentenza di morte, — disse.

— Partite? — domandò Clelia.

— Parto. Andrò nell'India, lo ucciderò o ritornerò, Clelia, a chiudervi di mantener la vostra promessa... Mi giurate fedeltà e mi giurate che, lui morto, sarete mia?

— Lo giuro! — ella disse. — Ma voi, amico mio, non dubitate giammai di me.

Roberto ebbe appena tempo di stringerla fra le braccia. Tiberia entrò nel salone colla farfalla fra le dita.

— Ebbene, cattivo Roberto, — ella disse, — te ne vai senza abbracciarmi? Ma io non ti vorrò più bene!

Roberto l'abbracciò, salutò Clelia e partì la sera stessa per Smirne.

XVII.

Durante i nove anni che seguirono la sua partenza, Roberto, viaggiatore, esiliato, proscritto, continuamente minacciato di morte, non perdette tuttavia di vista un solo istante la promessa fatta a Clelia, fatta a sè nella villa di Napoli.

I lettori si stupiranno forse di quella costanza straordinaria nell'odio e nell'amore; gli uomini dall'esperienza fatti sarà ne rideranno; le donne forse non ci crederanno, ma ci preghiamo assicurare che, dopo nove anni di assenza forzata, quando Roberto di Festrange tornò pazzo finalmente a ritornare in Europa, i suoi sentimenti non erano menomamente cambiati; serbavano sempre nel suo animo l'odio per Napoléon e l'amore per Clelia; quello cercava ancora per ucciderlo, questa per adorarla.

Quando s'imbarcò per andare a Smirne, la via di mare non era sicura pei molti vascelli da guerra di ogni nazione che visitavano, rovesavano, saccheggiavano ed abbruciavano tutte le navi mercantili. Tuttavia Roberto fu obbligato d'accontentarsene e d'imbarcarsi su una piccola tartana napolitana, la quale, costeggiando alla meglio, fuggendo le navi francesi, guardandosi dalle ciurmaglie, cercando di evitare spagnuoli e turchi, riuscì finalmente a gettar l'ancora a Smirne.

Siccome la spedizione d'Egitto durava sempre, nessun francese poteva impunemente porre piede in paese musulmano. Roberto però, mercè il passaporto toscano che aveva avuto cura di procurarsi, riuscì a passare per italiano e riprese il nome di Corsi, sotto il quale aveva in altri tempi attraversata la Francia. Del resto, provvisto di buone armi, d'un buon cavallo e d'una somma di otto o diecimila franchi, non dubitava di poter attraversare l'Asia e di giungere a Calcutta senza incontvenienti.

Quel calcolo era approssimativamente giusto, e lo sarebbe stato perfettamente se avesse acconsentito a vestir l'abito da *derviche*, come molti altri viaggiatori, ed a protestare qualche santo pellegrinaggio. Fino alle frontiere dell'Afghanistan e del paese dei Sikhs non fece cattivi incontri. Con una prudenza per lui straordinaria, evitava ogni specie di contesa, non entrava sul territorio dei *pachas* turchi, dei governatori persiani o dei capi afghani prima d'aver ottenuto un lascia-passare in buona regola; viaggiava a piccole tappe, fermandosi in tutti gli scali, esaminando le piazze con curiosità, come se non si fosse occupato mai d'altro che d'archeologia. Entrò finalmente nel famoso paese dei cinque fiumi che fu l'ultima delle conquiste d'Alessandro, e dove [illegible] d'emozioni della sua vita.

A tre leghe circa da [illegible] villaggio per un soldano [illegible] l'alto una sfortezza. A capo del sentiero, in cima al colle, s'ergeva un piccolo forte, simile ad un castello feudale del medio evo, dove tre o quattrocento briganti armati e schierati sul baluardo stavano aspettandolo, ben certi ch'egli non poteva fuggire.

Infatti il viaggiatore doveva forzatamente passare sotto la volta del castello, e leggeva che il governatore bramasse almeno il piacere di vederlo, poichè Roberto fosse prigioniero senza nemmeno aver potuto difendersi.

Ed appunto quel brav'uomo di governatore lo contemplava venire e pareva molto curioso del costume all'europea che Roberto aveva adottato fino a quel punto dovesse servirgli di salvaguardia, perchè in tutta l'Asia persiana e turca, sotto al cappello *pachas* o capi di briganti, sempre occupati a decidersi l'un l'altro, non avevano grande considerazione pei loro compatrioti.

Roberto s'accorse che quel brigante dava ordini ad un ingegnere cenuese, d'aspetto selvaggio, il quale s'affrettò a disporre su due linee una compagnia di uomini e parve aspettarlo per contemplarlo il passo.

Roberto ispezionò facilmente il suo disegno, e lesse alla guida, giovane afghano che lo seguiva fino da Candahar:

— Come si chiama quel forte?

— E-Govind.

— V'è un'altra strada per andare a Lahore?

— Nessignore.

— Bene.

(Continua).

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

(ANNUARIO MARRO)

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO — Via Santa Teresa, N. 13 — **GENOVA** — Via Roma, N. 10 — **MILANO** — Corso Vitt. Em., N. 15

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI.*

Caffè in posto centrale da rimettersi per ragioni di salute, in città commerciale, presso Torino. Lieve pigione, ribassi a stima.

Palazzina nei paraggi di Porta Susa da vendere per L. 20[illegible]. Ottimo impiego di denaro. Dal rag. G. A. Polati, via P.te Amadeo, 26. C 2981

Comune di Pecetto Torinese

A tutto il **15** settembre p. v. è aperto il concorso al posto **medico-chirurgo-ostetrico**, colla retribuzione annua di **L. 1200** per la cura dei poveri, il servizio vaccinico e quello di ufficiale sanitario del Comune che conta 2263 abitanti.

Presentare la domanda documentata all'ufficio comunale ove sono visibili le condizioni del nomina.

Il nominato dovrà assumere il servizio il dì 1° ottobre p. v.

Pecetto, addì 19 agosto 1888.

C 3012 *Il Sindaco:* Prof. G. Rita

Comune di Stroppo (Cuneo).

Trovasi vacante il posto di **medico-chirurgo** condotto tra i Comuni di *Stroppo, Elva* ed *Albetta Maira*, uniti in consorzio per la cura dei poveri, con la residenza in Stroppo. — Lo stipendio è di L. 2[illegible]. Le condizioni sono visibili presso la Segreteria di Stroppo.

Il tempo per presentare la domanda scade a **tutto settembre** p. v. [illegible]

Ricerca

d'un giovane di 14 a 15 anni che possieda bella calligrafia, per **aprendista.**

Rivolgersi alla *Libreria Editrice Bruno*, via Po, 11, Torino. C 3132

Cereusl per malattie abitualmente professionista, con allegato speciale, persona esperta in una Casa di commercio fondata nel 1870. Dirigere dal direttore della *Bandiera*, via Rossini, 6, Torino. C 3115

Pratico viaggiatore e contabile trovasi disponibile subito. Serio reale. — Scrivere A. Massa P. fermo Posta, *Torino* C 3040

Persona civile

desidera far relazione con signora sola. — Scrivere A. F., Fermo Posta, Torino. C 3120

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero. — Via Assarotti, 8. C 3090

PIVERONE. C 3[illegible]

Da vendere **Casa civile** e **rustica** nel concentrico dell'abitato, di circa 300 mq., con cortile coperto. — Per schiarimenti rivolg. in *Piverone* al sig. Oloare Antonio ed in *Torino* dall'avv. E. Tuscbiotti, via S. Tommaso, 19.

Da vendere in Marene

Palazzina con **30** e più camere, signorilmente mobile, con biliardo e piccolo giardino annesso, in amena situazione, ed altro fabbricato rustico. — Per il contratto dirigersi al cav. not. to Saverio Negro, in **Savigliano**, via Sant'Andrea, 1. C 3035

Terreni per magazzini, case operaie, officine, ecc., quasi adiacenti alla grandiosa stazione *Marci* in costruzione, Casalino *Belo* a Baltì in Torino; Valdocco, a pensato della fabbrica d'armi. 3034

Zeiss-Registratore

Brevettato in tutti i paesi d'Europa

Premiato ovunque ecco il perchè.

UNICO APPARATO PRATICO PER CONSERVARE CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE:

1. Risparmio di fare la soprascritta e scegliere le lettere;
2. Ordine perfetto corrispondenza d'un colpo d'occhio di lettere, telegrammi, cartoline, ecc., viene ricevuta, ordinata e quindi le date e legata in forma di libro;
3. Si trova ogni scritto anche di parecchi anni in pochi secondi.
4. Gli scritti sono legati insieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza sciogliere e non si è menomamente obbligato di disordinare le altre carte;
5. Impossibile la smarrimento della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.

Prospetti illustrati a richiesta **gratis e franco.**

Prezzo del Zeiss Registratore L. **10.**

Deposito a TORINO presso:

Sigg. E. MONDETTI e FIGLIO — Sigg. SERAFINO FERRERO e C.
" G. RUGGERO e C. — " LUIGI DELGROSSO.
" G. B. PETRINI. — " CALIGARIO e ALBERTO. H 2907 N

AUG. ZEISS e C., BERLINO W., soli fabbricanti.

Libri. Avute tutte — Grazie. — Tuoi rimproveri sono ingiusti. — Non vedo Para di rivederti e dissipare equivoci. — Perdonami in a. — Ciao. C 3114

Roma. 7151 1291 e 5210 — 4[illegible] — 46156 — 4591 6854 a 9700. **Venezia.** C 3125

VENTAGLI quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.** 2002

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Damigiana.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e rinnovare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Parrucchieri inglesi principali Profumieri e Farmacisti. Fabbrica in Londra 114 e 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi 2 Rue de la Paix.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 3, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 19; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Fratt. Turinese**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 87 X

Album proibito

con **10** differenti fotografie. Vantisi suggellato e franco a L. **4** in francobolli, da **Cesare Uberto**, fotografo in **Brig** (Svizzera). Restituzione del denaro ai non soddisfatti. H 3015 N

REGII BAGNI SALSO JODO-BROMICI DI SALSOMAGGIORE

DIECI MEDAGLIE (Linea PIACENZA-PARMA).

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

La ricchezza di questa acque in Jodari e Bromuri le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artriti, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Anemorrea, Leucorrea, Sifilide, Mercurio, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cure raccomandate nelle malattie degli organi respiratori. 2307

CLYSO-POMPA ROTA

metallo bianco e fornita in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella società della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **3** si spedisce franco posta. 1870

Indirizzo: **Instituto Rota.** Torino.

8117

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Venerdì 24 agosto 1888, ore 2 pomeridiane, nel Civico Palazzo, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta** per il 2° lotto III dell'*impresa* del **provvista di mobilio per le scuole municipali**, in base all'approssimativo importo di L. **4360.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

Avviso d'incanto.

Il **23** corrente agosto, ore 1[illegible] antim., nel mio studio, in via Bertola, N. 31, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria di casa**, con annesso **giardino**, sita in concentrico di **Chieri**, in via Levante, goduta nell'eredità del cav. ANGELO OLIVERO, ed ivi posta di L. **6000**, ed osservate le altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 1° agosto 1888.

2002 G. CASSINIS, notaio.

Incanto volontario.

Il **19** prossimo **settembre**, ore 9 antim., nel mio studio, in mia casa, via Bogino, N. 19, si esperimenterà all'asta le ville **Barricalla, Viale e Contatore**, composte di fabbricati civili e rustici e terreni a vera coltura, poste in **S. Mauro Torinese** e **Settimo Torinese**, in quattro distinti lotti, rispettivamente ai prezzi di L. **26,000** — L. **26,150** — L. **800** — L. **29,020**, ed osservate le condizioni di cui in bando odierno.

Torino, 1° agosto 1888.

2003 G. CASSINIS, notaio.

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pescarito*, 2, **Milano**, dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 581 M

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).

Istituzione speciale con pensione per giovani che desiderano dedicarsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze commerciali. Prospetto e programma si spediscono *gratis* a richiesta. H 2546 X **La Direzione.**

Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa **30,000** applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO

TORINO – Via Carlo Alberto, 22 – TORINO.

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenze fisse il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO

Il celerissimo vapore **STAMBOUL** Capitano CANDOLLE

partirà il 10 settembre 1888.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 ottobre partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**

Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rag. VITT. SAUVAIGUE, piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15. Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C., incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo 12.

VASTO ISOLATO

di proprietà dell'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani, situato in **Torino**, fra le vie **S. Domenico, Santa Chiara, del Deposito e dei Quartieri**, da potersi facilmente convertire in laboratori, opifici, ed impianti industriali di qualunque genere, da

VENDERE o DA AFFITTARE

Coloro che credono concorrere all'acquisto od all'affittamento di tutto o di parte di detto stabile potranno vedere la pianta ed avere i ragguagli necessari nella **Segreteria dell'Istituto, via di Po, N. 29.** 2051

TORCHI varii **da vendere** con corpo d'acero e viti da torchi presso **G. BORGNA** via *Sampaiari*, n. 10, **Torino.** 2126

Prodotti di Catrame

Alica e Rino in Lemiasco.

Nero conservativo per vernice su ferro — Nero comune per vernice su legno — Olio di catrame per conservare i legnami — Carta e tela impermeabili per falsalinee — Tubi di cemento incatramati per condutture d'acqua e fili elettrici. C 2110

La Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

avverte la sua clientela d'aver a la Ditta

Antonio STEVANO di Giovanni, via Mercanti, 19, Torino

concesso anche per il **Piemonte** l'incarico che già ha da parecchi anni nella città e provincia di Torino per la **vendita** delle **sue conserve alimentari**, e prega pertanto i clienti a voler indirizzare alla suddetta Ditta

STEVANO

tutte le loro ordinazioni che **dalla medesima saranno eseguite** ai medesimi prezzi e condizioni della **Fabbrica.** H 3[illegible] T

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE

a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente

SISTEMA DE NETTANCO e FLADER

Presso F. COMINOLI, Torino

via Arcivescovado, 9. C 1927

Stabilimento Vini e Vermouth

L. MANTAUT E COMP.

Torino - Corso Principe Oddone, 12 - Torino

Ufficio scala destra, piano terreno.

Vini di propria produzione delle migliori qualità, di Castelnuovo d'Asti e Cavallo, in fusti e bottiglie a prezzi eccezionali.

Rappresentanza vini di Brusa e da taglio della [illegible] Casa vitivinicola. 1637

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, [illegible] rimettono in breve tempo [illegible] nervosi e ricostituenti e [illegible] degli organi sessuali, preferite [illegible] tunghe malattie. — L. **2.5** e L. 3. — Farmacia CHIAFFARINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. 1672

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.